

Mondiali di ciclismo: il primo titolo ai dilettanti azzurri

A pag. 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da oggi pomeriggio nelle edicole il nuovo numero di Rinascita col testo integrale del Promemoria scritto da Togliatti a Yalta Domani L'Unità ripubblicherà il testo

DIREZIONE P.C.I.

Iniziativa di lotta per la programmazione democratica

LA DIREZIONE del PCI ha preso in esame la situazione economica nazionale e i provvedimenti cosiddetti anticongiunturali che il governo ha adottato per fronteggiarne le difficoltà. La Direzione del PCI rileva che di fronte al permanere di tensioni inflazionistiche nel settore dei prezzi e all'aggravarsi del pericolo recessivo...

LA DIREZIONE del PCI ribadisce che solo attraverso l'avvio immediato di una politica di programmazione economica che saldi i problemi congiunturali a quelli del lungo periodo e che cominci subito ad operare secondo scelte qualitative discriminanti, è possibile oggi fronteggiare, nell'interesse delle classi lavoratrici e di tutto il Paese, le difficoltà che tendono ad aggravarsi, promovendo un nuovo tipo di sviluppo economico nel quale la spontaneità del mercato sia subordinata agli interessi generali democraticamente espressi.

FRATELLI INIZIATIVE di propaganda, di agitazione, di lotta debbono prendere particolare rilievo: tutta l'azione volta a contrastare i licenziamenti, avanzando immediate richieste di controllo pubblico sui grandi gruppi e sulle grandi aziende che tali licenziamenti richiedono nel quadro della generale rivendicazione di un controllo democratico sui monopoli; l'azione per l'affermazione dei diritti sindacali e per lo Statuto dei diritti dei lavoratori; la lotta volta ad imporre un controllo su determinate categorie di prezzi e a rivendicare misure capaci di colpire le posizioni di rendita e speculazione nel settore dell'intermediazione; una grande iniziativa nel settore dell'edilizia, degli affitti, della urbanistica, sia in relazione all'attacco portato alla legge «167» e alla legge urbanistica, sia alle minacce in atto ai livelli di occupazione; la rivendicazione di misure di finanza straordinaria che colpiscono gli alti redditi come avvio concreto alla riforma tributaria; l'azione per esigere una qualificazione della spesa pubblica, liquidando gli enti inutili e parassitari ereditati dal fascismo, rimuovendo le cause della cattiva e scandalosa amministrazione.

La Direzione del PCI

Roma, 3 settembre 1964

(Segue in ultima pagina)

Annuncio ufficiale della Cancelleria federale

Krusciov andrà a Bonn

La risposta del primo ministro sovietico all'invito di Erhard è stata consegnata ieri dall'ambasciatore Smirnov - La data della visita rimane da fissare ma si indica come epoca probabile il prossimo febbraio

BONN, 3. Il servizio stampa del governo federale ha diffuso oggi un comunicato in cui informa che il presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Nikita Krusciov, ha accettato l'invito rivolto dal cancelliere Erhard, dicendosi disposto a recarsi in visita ufficiale a Bonn per avere colloqui politici con lo stesso Erhard.

Riprese le trasmissioni di «Tribuna politica»

De Martino contraddittorio alla TV

Oggi nuovo Consiglio dei ministri sulla situazione economica - Nuove misure per fronteggiare la crisi edilizia

La ripresa politica continua a colorarsi di vive preoccupazioni per l'andamento della situazione economica che negli ambienti governativi continua ad essere considerato grave. Oggi, alle ore 11 tornerà il Consiglio dei Ministri e si è appreso che il governo dovrebbe mettere a punto una serie di altri provvedimenti, secondo le intenzioni dei promotori, a fronteggiare gli aspetti più acuti della congiuntura.

Nella giornata di ieri, è ripresa alla TV «Tribuna Politica», che ha avuto come protagonista il compagno De Martino, segretario del PSI. Nella sua introduzione egli ha sottolineato che la partecipazione del PSI al governo è legata alla realizzazione delle riforme. È seguito un lungo elenco di impegni che, secondo De Martino, il governo è deciso ad assolvere: tuttavia per nessuno dei tanti impegni elencati (dalle regioni, allo statuto dei lavoratori, alla legge urbanistica, al piano quinquennale) De Martino ha fatto cenno né a contenuti precisi né a scadenze.

La Direzione del PCI

L'ambasciatore dell'URSS a Bonn, Andrei Smirnov, a Ludger Westrick, ministro federale per gli Affari speciali, che regge la Cancelleria durante le vacanze di Erhard. Quest'ultimo rientrerà a Bonn lunedì prossimo. La data della visita di Krusciov non è stata ancora fissata, e lo sarà «attraverso i normali canali diplomatici»; si presume che la visita avrà luogo al principio dell'anno prossimo, probabilmente in febbraio. Si ricorderà che il cancelliere Erhard, facendo riferimento a tale eventualità, aveva già espresso l'augurio che essa potesse verificarsi dopo le elezioni americane del prossimo mese di novembre.

Naturalmente, l'indicazione della data sarà contenuta nell'invito ufficiale, che verrà rivolto a Krusciov tra qualche tempo. Con il comunicato di oggi si conclude la fase dei sondaggi riservati, iniziata senza dubbio parecchi mesi fa, e non molto tempo dopo l'avvento di Erhard alla Cancelleria. Che tali sondaggi fossero in corso era trapelato più volte, e con certezza in occasione della visita fatta a Bonn, nello scorso luglio, dal genero di Krusciov, direttore delle Izvestia, organo del governo sovietico, il quale fu ricevuto da Erhard. Si crede che in tale circostanza Erhard abbia chiesto a Krusciov sarebbe stato disposto a recarsi a Bonn per incontrarlo. La continuazione recata oggi dall'ambasciatore Smirnov costituisce la risposta.

L'incontro avrà luogo a Bonn, e non a Mosca, perché una visita a Mosca è stata già fatta da un cancelliere federale, Adenauer, che vi si recò nel 1955, mentre non è ancora avvenuto il capo del governo sovietico si recasse a Bonn. Quanto alla agenda dei colloqui, si ritiene che essa sarà piuttosto larga, anche per dar modo alla parte tedesca di introdurre argomenti connessi con il problema della unificazione della Germania, sebbene tale problema debba essere affrontato risolvendo in una sede diversa, cioè secondo la posizione sovietica — attraverso contatti diretti fra i due Stati tedeschi.

Nessuno si attende — come scrive oggi il bollettino semi-ufficiale di Bonn, Diplomatische Korrespondenz — un mutamento fondamentale delle relazioni sovietico-tedesche come risultato di questa visita, che tuttavia — a giudizio degli osservatori — potrà segnare un momento di rilievo nella evoluzione dei rapporti fra Mosca e Bonn, nel senso di affrancarli da molti residui della «guerra fredda», preparando il terreno a contatti ulteriori, che potranno consentire di affrontare e risolvere i problemi concreti.

I colloqui, insomma, non avranno il carattere di un negoziato su uno specifico oggetto, ma piuttosto serviranno a un chiarimento generale dei termini reali dei problemi in sospeso, e del contesto internazionale in cui essi si collocano.

Si presume pertanto che largo spazio sarà riservato ai temi del disarmo e alle misure parziali atte ad attenuare il pericolo di una catastrofe nucleare, come la creazione di zone «disarmate». Inoltre un argomento di speciale interesse per entrambi gli interlocutori è quello delle relazioni commerciali: come è noto la Germania federale è alla ricerca di mercati sui quali smaltire la sua produzione in molti settori eccedente, e in pari tempo è desiderosa di importare merci varie, anche allo scopo di salvaguardare l'equilibrio monetario. L'URSS d'altra parte desidera egualmente acquistare soprattutto beni di investimento, ed esportare i suoi prodotti. Le due economie sono in realtà sensibilmente complementari e pertanto possono offrire ai colloqui un elemento sostanziale, e capace di influenzare positivamente il processo di distensione, come probabilmente non è stato estraneo alla maturazione della decisione raggiunta oggi.

Cosa succede nelle caserme?

IERI A LIVORNO:

Morto un quarto paracadutista

Aveva 21 anni ed era di leva da 5 mesi - Colto da collasso come gli altri 3 deceduti a Pisa - Disposte diverse inchieste - Clima d'incubo nelle due città toscane



Giuseppe Libralato, il giovane paracadutista deceduto e, a destra, il generale Javedaia, seguito da due ufficiali, all'uscita dall'Istituto di Medicina legale a Pisa.



Da uno dei nostri inviati

LIVORNO, 3. Un altro paracadutista è morto. Misteriosamente. È il quarto in sei giorni. Questa volta a Livorno, nel cortile della caserma Vannucci, durante una esercitazione, sotto il sole di questa caldissima mattina di settembre.

È stramazzato al suolo, improvvisamente, mentre era schierato con i commilitoni del primo reggimento. Come per i suoi sventurati compagni di Pisa, non c'è stato niente da fare. La corsa dell'ambulanza all'ospedale militare è stata inutile. Il ragazzo (appena 21 anni), è giunto agonizzante. Già morto, dicono alcuni.

E non basta: l'ambulanza ha portato a Livorno anche un altro paracadutista di cui non si sa nemmeno il nome. Choc, si dice, come per i 18 ancora ricoverati alla Santa Chiara di Pisa.

Sembra che si trattasse soltanto di un macabro scherzo quando la notizia è rimbalzata all'improvviso tra i giornalisti che erano a Pisa in attesa di notizie sui ragazzi del centro di addestramento. Sembrava un frutto dell'atmosfera allucinata che gravava sulla città toscana ormai da sette giorni. Poi è sembrato che fosse soltanto una coincidenza: che si trattasse di una morte con una causa precisa, qualcosa di assolutamente diverso da questi fulminei decessi senza spiegazione.

La verità, la certezza, cioè, che si trattava invece di una nuova tragedia in questa tragedia, si è fatta strada lentamente. Attraverso il silenzio, gli sguardi esterrefatti, e le bocche mute dei paracadutisti di Livorno che abbiamo avvicinato per avere conferma diretta della notizia, per strappare qualche informazione.

Ufficialmente, infatti, si sa poco o nulla. Un nome: Giuseppe Libralato, e le secche delie del suo breve curriculum Nato a Trebaseleghe, in provincia di Padova, il 25 maggio 1943; appartenente al primo scaglione 1964; arruolato l'8 aprile 1964; due mesi di addestramento al Centro di Pisa, vaccinato nel giugno di questo anno, poco prima del trasferimento alla caserma di Livorno. E la morte? Nessuna risposta. L'attesa di una conferenza stampa, che avrebbe dovuto tenere il colonnello Gerassi del Comitato di Firenze, è stata vana.

Alla caserma si stringono nelle spalle: «Sono tutto al distretto», informa l'ufficiale di picchetto. Al distretto, gentilmente, si riferiscono che è una conferenza stampa. Il colonnello Gerassi sta Dario Natoli (Segue in ultima pagina)

A Selva dei Molini in Alto Adige

Assalto dei terroristi Ucciso un carabiniere

Contro l'Italsider

Sciopero unitario nel porto di Genova

Una banchina concessa all'azienda di Stato messa in funzione prima delle trattative sul rapporto di lavoro

Dal nostro inviato

GENOVA, 3.

Con l'attacco alla nuova banchina — detto stabilimento Italsider — Oscar Sinigaglia, di Cornigliano della motonave «Poseidon» e lo sbarco del carico di carbone imbarcato a Norfolk, è diventato operante il decreto di nuova «autonomia funzionale», firmato alla vigilia delle ferie estive dal ministro della Marina mercantile, sen. Spagnoli. La notizia, appena conosciuta sulle calate e sui banchi, ha provocato l'immediata reazione dei portuali della Compagnia unica delle merci varie e della compagnia carboni — Pietro Chiesa — Dal canto loro, le segreterie provinciali della FILP-CGIL, della FILP-CISL e della UIL-Portuali si riunivano tempestivamente e proclamavano unitariamente uno sciopero di 20 ore, con inizio alle ore 12 di ieri.

La notizia di Stato, infatti, facendo affacciare in «Poseidon» alla nuova banchina di Cornigliano anziché al molo «Mino Ronco», ha inferto un colpo inaspettato alle iniziative in atto, sia a livello nazionale che locale, per avviare a soluzione la vertenza sulle «autonomie funzionali» che si trascina da mesi e che ha provocato la decisa lotta dei portuali italiani. I tre sindacati dei lavoratori portuali hanno diffuso un comunicato unitario in cui condannano decisamente l'iniziativa provocatoria dell'Italsider rimettendosi alle decisioni che scaturiranno dall'incontro dei tre sindacati nazionali, che avrà

luogo domani nella capitale, e durante il quale saranno, appunto, esaminati gli sviluppi della vertenza. Proprio alla vigilia dell'incontro tra i sindacati dei portuali (che si accingono a decidere in concreto l'azione da svolgere nei porti per respingere la politica delle «autonomie funzionali», cioè delle concessioni a privati di banchine e pontili con la facilità di impiegare manodopera non portuale), è proprio mentre, responsabile, la segreteria provinciale della CGIL, compie tentativi presso il governo per giungere ad una composizione equa della vertenza aperta dai decreti di Ferragosto del ministro della Marina mercantile, Spagnoli, una vergognosa campagna — che si vale di tutti i mezzi — dalla stampa, alle pressioni dirette in alto, alle manovre politiche — viene sviluppata intanto dai grandi gruppi privati con l'appoggio anche staccato di aziende di stato come l'Italsider.

Il secolo XIX, come altri giornali genovesi e d'altre città d'Italia, nel riportare la notizia che la FIAT avrebbe deciso di non valersi più del porto di Genova per l'imbarco dei suoi autoveicoli e trattori — preferendo il porto di Brema nella Germania di Bonn — hanno sviluppato i consueti logori argomenti contro i lavoratori portuali, ritenuti come sempre responsabili delle alte tariffe. Si tratta di una campagna menzognera che ha potuto trovare scampo in alcune dichiarazioni scemurandosi dall'incontro dei tre sindacati nazionali, che avrà

La caserma è stata attaccata ieri sera alle 22

BOLZANO, 3.

Un carabiniere è stato ucciso stanotte dai terroristi altoatesini. Verso le 22 di questa sera, un «comando» di terroristi ha attaccato a fuoco con la tecnica consueta (un fucile mitragliatore piazzato nella boscaglia su un'altura, a qualche centinaio di metri di distanza) la caserma dei carabinieri di Selva dei Molini, un piccolo paese che sorge in una vallina laterale alla Valle Aurina, dove già l'anno scorso si svolsero molteplici attentati, fra cui lo sparatorie contro la caserma di Lutago.

Il milite deceduto si chiama Vittorio Tiralongo, 28enne, nativo di Noto (Siracusa) e residente a Roma. Udit già, agli inizi di agosto, di un attentato si affacciava a un balcone e veniva colpito a morte da una raffica immediatamente avvertita. Le squadre antibotaggio si sono portate nella zona ed hanno iniziato, agli ordini del colonnello Maraco comandante la Legione dei carabinieri di Bolzano, un vasto rastrellamento.

È impressionante la determinazione con cui i terroristi hanno cercato la vittima. La settimana scorsa hanno iniziato collocando una mina a strappo che è saltata mentre transitava un gipponio di alpini, provocando il ferimento di quattro di loro. Domenica quindi, in Val Passiria, attaccavano una pattuglia di finanzieri ferendo il brigadiere Tiboni. Nella notte fra lunedì e martedì era la volta della caserma della finanza del Passo Rombo, attaccata a scarchie di fucile mitragliatore, e infine, stasera, a Selva dei Molini, l'aggressione alla caserma dei carabinieri e l'uccisione del milite Tiralongo.

Una dichiarazione dell'on. Andreotti

Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha fatto sapere all'ANSA la seguente dichiarazione: «La morte improvvisa di quattro giovani soldati con sintomi pressoché identici turba profondamente il nostro spirito. Le ricerche mediche ed in altri campi per individuare le cause di questi decessi che ci proseguono senza risparmio di sforzi in una collaborazione ammirevole tra sanitari civili e militari. Ho incontrato oggi il ministro della Finanza del Passo Rombo, attaccata a scarchie di fucile mitragliatore, e infine, stasera, a Selva dei Molini, l'aggressione alla caserma dei carabinieri e l'uccisione del milite Tiralongo. Dalla «notte dei fuochi» del 1961, quando i pur impressionanti attentati ai piloni delle linee elettriche sembravano avere un significato essenzialmente dimostrativo, si è giunti ora alla freddezza, determinata decisione di uccidere quanto più la popolazione altoatesina si è riparata. Penso che questo potrà essere fatto quando i sanitari potranno con assoluta sicurezza ribadire l'esclusione di fattori infettivi. Rinnovo pubblicamente il cordoglio delle forze armate ai congiunti dei quattro ragazzi così misteriosamente deceduti.»

Adriano Aldomoreschi

(Segue in ultima pagina)

Camera

Serrata critica del compagno Miceli alle leggi agrarie

I comunisti presentano emendamenti tesi a migliorare sostanzialmente il contenuto della nuova regolamentazione dei patti proposta dal governo Delegazioni di mezzadri dell'Umbria in Parlamento - Scioperi e manifestazioni contadine in tutta la Toscana

Il compagno on. MICELI ha esposto ieri pomeriggio alla Camera le critiche di fondo che il gruppo comunista muove alla politica agraria del centro sinistra.

La legge sui patti agrari — ha rilevato Miceli — è uno dei pochi rottami del programma governativo cui ancora ci si aggrappa per dare una qualificazione alla maggioranza. Ma la legge, pur cadendo in un momento di crisi politica, economica e sociale in agricoltura, non elimina le cause che hanno originato le attuali, gravissime difficoltà in politica agraria. Bonomi, integrata dagli incentivi all'azienda capitalistica, e la cappa di piombo degli organismi corporativi, con alla testa la Federscissors che da oltre un decennio sono i capisaldi della politica democristiana. «Non diversa è la valutazione — ha proseguito il deputato comunista — delle altre proposte governative per l'agricoltura. Il progetto di legge fondiaria, infatti, si riduce a proporre alcune forme di ricomposizione dei fondi frammentati e all'acquisto volontario della terra da parte dei contadini. Gli Enti a sviluppo, previsti solo in alcune regioni, vengono svuotati di compiti e scarsamente finanziati, mentre ineludibile rimane il predominio della Federscissors e degli altri enti corporativi. Altre due proposte di legge sanciscono, invece, sgravi fiscali alla grande proprietà, la stabilità sul fondo per l'affittuario capitalistico».

Il gruppo ad alcuni punti fondamentali della legge, annunciando la presentazione di emendamenti. Nel corso della seduta pomeridiana, il presidente della Camera ha anche annunciato ufficialmente che il compagno Angelo La Bella, primo dei non eletti nella circoscrizione di Roma, subentra nel seggio rimasto vacante in seguito alla morte del compagno Togliatti.

Una delegazione di oltre 250 mezzadri dell'Umbria, particolarmente della provincia di Perugia, si è recata ieri mattina alla Camera dove è in corso la discussione della legge sui patti agrari. Ricevuti dai gruppi parlamentari del PCI, PSI e PSIUP, i mezzadri hanno sollecitato la rapida approvazione della legge sui patti agrari e l'accoglienza dei miglioramenti più volte richiesti a suo tempo esposti dal sindacato ai gruppi parlamentari stessi. Oggi si recherà al Parlamento una delegazione di mezzadri delle province della Toscana, dove è iniziato il primo dei tre giorni di lotta proclamati dal Comitato regionale delle Federscissors. Scioperi, manifestazioni, assemblee, iniziative varie, demandate alla iniziativa delle singole organizzazioni provinciali e locali si vanno sviluppando in tutta la regione.

Martedì al Senato la commemorazione di Togliatti

Togliatti sarà commemorato dal Senato martedì prossimo, all'inizio della seduta, fissata per le ore 17. Ieri, il vicepresidente sen. Zeljoli Lanza ha comunicato ufficialmente all'Assemblea la avvenuta assunzione, da parte del presidente sen. Merzagora, in via provvisoria, delle funzioni di Capo dello Stato, a norma dell'art. 86 della Costituzione. Zeljoli Lanza ha anche espresso fervidi auguri per la salute del Presidente della Repubblica on. Segni.

Resi noti i testi delle misure congiunturali

Il Senato ha ripreso i suoi lavori nel pomeriggio di ieri, dopo la breve pausa estiva, prendendo atto, in una rapidissima seduta, dell'avvenuta presentazione da parte del governo dei decreti legge (che l'assemblea dovrà convertire in legge) relativi all'aumento delle aliquote dell'IGE e al trasferimento al carico dello Stato di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie, nonché dei tre Disegni di legge approvati, nel quadro delle misure «anticongiunturali», dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione (variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile, istituzione di un'imposta speciale

PCI, PSI, PSIUP per una politica di sviluppo della montagna

I consiglieri dell'Unione comuni montani appartenenti ai tre partiti denunciano la gravità del progetto governativo sul «riordino fondiario» - Mozione comunista alla Camera

Lettera comune al Presidente del Consiglio

Nuovi impegni da tutta Italia

Campagna per il tesseramento 1965 a Trieste - Successi nella sottoscrizione ad Avezzano, Foggia, Genova, Cremona

Gli impegni e le iniziative in onore del compagno Togliatti e in risposta all'appello lanciato dal Comitato centrale del Partito si moltiplicano ogni giorno. A TRIESTE, in occasione della manifestazione indetta per il trigelimo della morte del compagno Togliatti verrà lanciata la campagna per il tesseramento 1965 al Partito e alla FGCI. Inoltre i compagni triestini sono impegnati a raccogliere 30 abbonamenti a «Rinascita» e ad intensificare la campagna di diffusione e di sottoscrizione della stampa comunista. UDINE e GORIZIA si sono impegnate a raggiungere il 100 per cento della sottoscrizione per il trigelimo della scomparsa di Togliatti. A Gorizia è ripreso con maggiore slancio il tesseramento operaio con l'obiettivo di raggiungere un numero di iscritti superiore a quello degli anni scorsi.

Nel corso di numerose manifestazioni commemorative del compagno Togliatti, la Federazione di CREMA ha lanciato una campagna di reclutamento che si prolungherà per quindici giorni. Ad AVEZZANO la sezione di via Napoli ha raggiunto il 152 per cento della sottoscrizione, la sezione Oricola, si è portata al 110 per cento in soli due giorni; le sezioni di Lecco del Marò e di San Benedetto hanno raggiunto la sottoscrizione entro domenica. A VENEZIA è sorto un nuovo circolo della FGCI e un altro sarà inaugurato a Celano.

La sezione di Lucera in provincia di FOGGIA ha comunicato di aver superato gli obiettivi della sottoscrizione e del tesseramento, dando inizio alla prenotazione della tessera per il prossimo anno e ad una nuova leva di iscritti. Anche la sezione di Apricena annuncia di aver raggiunto il 101 per cento degli iscritti e il 100 per cento della sottoscrizione (550.000 lire): la sezione di Montebelluna (ROMA) ha preso l'impegno di reclutare altri 50 iscritti al partito e di portare a termine entro il più breve tempo possibile la sottoscrizione; il Comitato di zona di Castiglione del Lago (PERUGIA) ha raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione. In onore del compagno Togliatti il Comitato cittadino di Castellammare di Stabia (NAPOLI) ha sottoscritto vari abbonamenti a «Rinascita».

La Federazione di GENOVA ha reclutato 80 nuovi iscritti. Sempre a Genova 10 cittadini si sono presentati spontaneamente in Federazione per chiedere la tessera del Partito in onore di Togliatti. Altre dodici sezioni hanno fruttato raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione mentre la diffusione del numero speciale di «Vita Nuova» ha segnato un grande successo: sono state infatti diffuse 21.000 copie del settimanale contro le 5.000 che vengono diffuse normalmente. A CREMONA hanno raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione le sezioni Bergamonti, Pozzoli, San Marino, Torre P., Pieve d'Olimi, San Daniele Po, Cappella Capone. La sezione di Castellone, che ha realizzato il 100 per cento della sottoscrizione, ha deciso di aumentare l'obiettivo del 50 per cento.

In provincia di FERRARA i dipendenti della Cooperativa fornacia di Filo d'Arca, che già avevano raggiunto l'obiettivo della campagna della stampa, hanno compiuto una sottoscrizione straordinaria raccogliendo 40.000 lire. La sezione Celso Strocchi di VERONA ha abbonato a «Unità» undici locali pubblici di Borgo S. Biagio, con il proposito di rinnovare gli abbonamenti per tutto il prossimo anno.

Passo del PCI per la giusta causa nei licenziamenti

I deputati comunisti delle commissioni giustizia e lavoro hanno chiesto al presidente della commissione giustizia on. Zappa di sollecitare la risposta del governo in merito alla giusta causa nei licenziamenti entro la prossima settimana. I parlamentari comunisti hanno fatto presente che qualora non sia data una risposta completa alle questioni poste dalle due commissioni tale da garantire la sollecita approvazione della proposta di legge, chiederanno al più presto che tale proposta venga posta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dell'Assemblea per la discussione e l'approvazione.

Sciopero alla Marelli contro 500 licenziamenti

MILANO, 3. Contro i 500 licenziamenti richiesti dalla Magneti Marelli, i dipendenti del complesso effettueranno domani una prima marcia di protesta. La manifestazione di lavoro nelle ultime tre ore. Lo sciopero è stato ufficialmente proclamato ieri, dopo l'insoddisfatto incontro delle organizzazioni sindacali di categoria con i rap-

Sciopero alla Marelli contro 500 licenziamenti

presentanti della azienda presso l'Assolombarda. La richiesta dei 500 licenziamenti avanzata dalla direzione della Magneti Marelli è la più grave minaccia ai livelli di occupazione avviati sinora a Sesto, dove il 40 per cento dei metalmeccanici lavorano a orario ridotto o sono costretti al forzoso prolungamento delle ferie.

Telegrammi per la morte di Lalli

Sono pervenuti nella giornata di ieri nuovi messaggi di cordoglio per la scomparsa di Michele Lalli. Tra gli altri hanno telegrafato Giorgio Amendola, Lucio Lombardo Radice, Claudio e Mario Pirani, Fulvio Longobardi. I familiari e i compagni dell'Unità esprimono a tutti il loro ringraziamento.

Nel corso di una misteriosa sparatoria

Identificato il giovane ucciso dai CC a Viareggio

Si parla di conflitto con delle « ombre », ma non vi è traccia di proiettili diversi da quelli dei carabinieri — L'ucciso era disarmato — Indagini della magistratura

Nostro servizio

VIAREGGIO, 3. Il giovane ucciso la notte scorsa dai carabinieri al limite della pineta di Viareggio è stato identificato. Si tratta del ventiquattrenne Raffaele Pistelli, figlio di un netturbino comunista. Il suo cadavere crivellato di proiettili si trovò su un tavolo di legno della camera subinquinata dell'ospedale: è alto un metro e 65, bruno di carnagione. Un giovane come se ne incontrano a migliaia in questi ultimi giorni di stagione balneare lungo le spiagge della Versilia. Un paio di calzoni colore olivaceo di tela, una maglietta estiva blu scura quasi nera, ed un paio di ciabatte marrone con le tomaie incrociate, sono gli unici indumenti che egli ha indossato per l'ultima volta.

momento al vaglio del Procuratore della Repubblica di Lucca, dott. Segre.

Secondo la descrizione dell'episodio fornita alla stampa, il giovane avrebbe trovato la morte nel corso di una violenta sparatoria avvenuta ieri sera poco dopo mezzanotte, nella pineta di ponente. All'epoca stava pattugliando la zona che va dal viale Capponi a via Antonio Fratti, dove, secondo una segnalazione anonima, erano stati visti aggirarsi tre giovani armati. Ad un certo punto, i militi hanno visto tre ombre scurirsi fra i pini. Quando hanno intimato l'alt di tre, questi, invece di fermarsi, si sarebbero messi a correre e a sparare colpi di pistola. Mentre due di essi si dileguavano nel buio, il terzo, che si era avvicinato, si dirigeva verso la via Fratti, imboccando via Etruria.

colpito al ventre e al torace. Quando si sono avvicinati, i carabinieri, si sono trovati di fronte ad un cadavere.

Il primo grosso punto interrogativo di questa versione, sta nel fatto che addosso al giovane ucciso non è stata ancora trovata nessuna arma; nelle tasche dei pantaloni c'era solo un piccolo pettine custodito in un astuccio di finta pelle. Si è detto, ufficialmente, che dei bambini giocando avrebbero trovato una pistola nella pineta: ma questa notizia non ha avuto alcuna conferma ufficiale; e i bovoli rinvenuti (una decina) sono solo dei colpi esplosi dai militari. La versione dello scontro a fuoco, fra malviventi e carabinieri, che diversi giornali avrebbero avallato senza esitazioni, presenta, come si vede, molti punti oscuri. L'unico elemento certo, finora, è che il giovane è stato abbattuto a colpi di arma da fuoco: l'unica sua colpa è di essersi messo a correre davanti ai carabinieri. Troppo poco, ci sembra, per arrivare a troncare una giovane vita.

Catania

Vendetta delle passeggiatrici contro i protettori

Dal nostro inviato

CATANIA, 3. Con un gesto insieme di sfida e di protesta che ha lasciato stupefatto la polizia, le passeggiatrici di Catania hanno partecipato in massa, ieri sera, al funerale di Santa Margita; la povera ragazza sarda uccisa lunedì dal suo giovanissimo «protettore» in un vicolo del sottobosco e vecchio quartiere etneo di S. Berillo, che, di notte, si trasformava in una grande e miserabile casbah.

elementi utili per l'identificazione dell'assassino: Giuseppe Piacenti, 19 anni, venditore ambulante. Il Piacenti, dopo tre giorni di latitanza, si è visto costretto a costituirsi stamane ed è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato e di porto e detenzione di pistola. Ha tentato di giustificarsi affermando che la donna tardava a restituirgli i 100.000 lire che egli le aveva prestato alcune settimane or sono.

Ieri sera, intanto, mentre gli si cercava cominciava a stringersi intorno all'assassino, il feretro di Santa Margita veniva accompagnato al cimitero. Dietro al carro c'erano tutte le sue «colleghe»: un lungo, mesto corteo di donne di ogni età. E' stato uno spettacolo agghiacciante: sprangate le «case» del S. Berillo — teatro quotidiano di violenze sempre più gravi — le donne (la polizia ne ha contate più di 300) sono sfilate per il centro di Catania dietro al feretro in silenzio.

g. f. p.

La gravità di quanto avvenuto a Viareggio questa notte è del resto confermata dal movimento che oggi è stato notato intorno alla caserma dei carabinieri di via Ugo Foscolo, da dove è partita la pattuglia che ieri sera ha fatto fuoco sul giovane. Atti ufficiali dell'Arma sono giunti da Firenze e da Lucca, per aprire un'inchiesta. La magistratura sta conducendo le sue indagini ed il dr. Segre sta interrogando i militi della pattuglia che ha aperto il fuoco.

La sparatoria di stanotte è la seconda verificata a Viareggio in tre giorni. L'altra sera, infatti, alcuni agenti di PS, scambiarono colpi di arma da fuoco con due o tre giovani che viaggiavano a bordo di un'auto rubata. E' stato forse quest'episodio, insieme ad una serie di piccoli furti commessi nelle ultime settimane in numerose ville della zona, che ha portato al gravissimo episodio di questa notte. I poliziotti ed i carabinieri avevano avuto l'ordine di essere più energici nella repressione della malavita.

La severità delle indagini — si commenta questa sera a Viareggio — non vuol però dire che si tenga sempre il dito sul grilletto della pistola o del mitra. La psicosi della sparatoria e della guerra contro i malviventi ha avuto, purtroppo, la sua vittima: un giovane, che forse non ha mai avuto niente a che fare con i ladroncini che si aggirano in Versilia. Per questo a Viareggio si reclama una severa inchiesta sul gravissimo episodio.

g. m.

PIONIERE dell'Unità

Presentate al Senato le leggi sull'inasprimento delle tasse

Confermata anche da una circolare di Tremelloni la pesantezza dell'aumento dell'imposta sull'entrata — Il dettaglio dei disegni di legge riguardanti la R.M., la complementare e i fabbricati di lusso

Il Senato ha ripreso i suoi lavori nel pomeriggio di ieri, dopo la breve pausa estiva, prendendo atto, in una rapidissima seduta, dell'avvenuta presentazione da parte del governo dei decreti legge (che l'assemblea dovrà convertire in legge) relativi all'aumento delle aliquote dell'IGE e al trasferimento al carico dello Stato di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie, nonché dei tre Disegni di legge approvati, nel quadro delle misure «anticongiunturali», dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione (variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile, istituzione di un'imposta speciale

te sul reddito dei fabbricati di lusso, istituzione di un'addizionale all'imposta complementare progressiva sul reddito). Questi provvedimenti sono stati subito assegnati, in sede referente, alla Commissione Finanze e Tesoro, che ne inizierà l'esame nei primi giorni della prossima settimana. Ed ecco il dettaglio dei provvedimenti presentati dal governo. I due decreti legge riguardanti l'IGE e lo sgravio di una parte degli oneri sociali erano già noti in quanto pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 1. settembre. Per l'aumento dell'IGE è confermata che esso porterà ad un prelievo di 200-240 miliardi di lire sui consumi. Una circolare del ministro Tremelloni ha precisato ieri che lo aumento si applica rigidamente su tutte le voci per le quali non vi è un'espressa esenzione e cioè per gli alimentari, la benzina, i prodotti chimici e meccanici per l'agricoltura, nonché le entrate derivanti dall'esercizio del credito.

Il disegno di legge sull'aumento delle aliquote della RM dispone che tale aumento abbia vigore dal 1. gennaio 1965. Le maggiorazioni sono le seguenti: per i redditi «A» dal 26 al 27%; per i redditi di categoria «B» dal 24 al

25%; per i redditi di categoria «C-1» e «C-2» eccedenti i 4 milioni dall'8 al 10; sulla parte dei redditi delle medie e delle alte categorie eccedenti i 10 milioni dall'8 al 12%; per le eccedenze i 20 milioni dall'8 al 15 per cento. Per la complementare il relativo disegno di legge dispone una maggiorazione — a partire dal 1. gennaio 1965 — nella misura del 10%, quale addizionale, per i redditi superiori i dieci milioni di lire. Il disegno di legge, infine, sull'imposta speciale sui fabbricati di lusso dispone una imposta speciale nella misura del 20%, sul reddito di tali fabbricati dei quali vengono descritte le caratteristiche.

presentanti della azienda presso l'Assolombarda. La richiesta dei 500 licenziamenti avanzata dalla direzione della Magneti Marelli è la più grave minaccia ai livelli di occupazione avviati sinora a Sesto, dove il 40 per cento dei metalmeccanici lavorano a orario ridotto o sono costretti al forzoso prolungamento delle ferie.

E' IN VENDITA IL DISCO

TOGLIATTI

la sua voce, il suo pensiero realizzato dalla registrazione della conferenza tenuta la sera del 13 giugno 1960 al teatro Alfieri di Torino su

«IL GOVERNO DI SALERNO»

Le Federazioni e le Sezioni del PCI effettuino le prenotazioni presso la Federazione del PCI di Torino - Via Schina n. 4 - Telefono 76.69.44

IN TUTTI I NEGOZI IL DISCO 33 GIRI, 30 CM. A LIRE 3000

Distribuzione RI-FI Record — Corso Buenos Aires, 77 — Milano

EDIZIONI DISCOGRAFICHE D.N.G. DELLA SPAM a.r.l. Via Cernaia, 40 - Torino - Tel. 54.41.03

Una intervista del compagno Longo a Vie Nuove

Una lunga collaborazione con Palmiro Togliatti

Gli anni del dopoguerra a Torino - Esperienze della guerra di Spagna e della lotta di liberazione nazionale - « Occorre continuare con slancio e fiducia la politica unitaria sempre seguita da Togliatti »

VIE NUOVE di questa settimana pubblica un'ampia intervista con Luigi Longo. Rispondendo alle domande dell'intervistatore, il segretario generale del P.C.I., ricorda innanzitutto i lunghi anni nel corso dei quali ha collaborato strettamente con Palmiro Togliatti.

« Conobbi Togliatti — ricorda Longo — quando sono entrato nel gruppo studentesco socialista di Torino, ai primi del 1920, appena tornato dal servizio militare... Il 1920 fu l'anno delle grandi battaglie di massa per i consigli di fabbrica, fu l'anno dell'occupazione delle fabbriche e dei grandi dibattiti all'interno del Partito socialista, per la costituzione del Partito comunista. Conobbi queste battaglie, Gramsci alla testa dell'«Ordine Nuovo», Terracini come membro della Direzione Nazionale del Partito Socialista, Togliatti quale segretario della sezione torinese. Fu nel fervore di queste battaglie che cominciai la mia iniziazione politica. Credo di essere il compagno che per più lungo tempo ha avuto il privilegio di lavorare con il compagno Togliatti: in Italia, nella resistenza armata alle squadre fasciste, a Mosca nel 1928-27 nella fase delle discussioni più vivaci contro il trotskismo, nel centro estero del nostro partito al momento della «svolta» per un più intenso lavoro in Italia; ancora nel 1933-34 a Mosca quando già si venivano delineando i problemi che, proprio per merito di Dimitroff e Togliatti, furono al centro del VII Congresso dell'Internazionale comunista. Poi ancora in Spagna durante la guerra in difesa dell'indipendenza e della repubblica spagnola. Fummo arrestati quasi contemporaneamente, a Parigi, allo scoppio della seconda guerra mondiale. Dopo la liberazione, per tutti gli ultimi diciannove anni, sono sempre stato al suo fianco. Molto devo perciò a questa lunga comunanza di lavoro con il compagno Togliatti, al suo insegnamento e al suo esempio ».

Ricordando l'ampiezza della manifestazione di cordoglio che ha avuto luogo in occasione dei funerali di Togliatti, l'intervistatore ha sollecitato dal compagno Longo un giudizio sulle valutazioni che, dell'avvenimento, sono state espresse da un settimanale, che ha voluto vedervi la indicazione di una separazione profonda che dividerebbe in due il popolo italiano.

L'INCONTRO CON I CATTOLICI

Al contrario — ha risposto Longo — i funerali di Togliatti, hanno dimostrato che « tutte le pretese di dividere il nostro popolo in due parti rigidamente contrapposte e nemiche sono estranee al sentimento e alla coscienza delle grandi masse. Il Partito comunista è ben vivo nell'animo popolare, anche di quanti non ne condividono tutte le concezioni e gli obiettivi, perché è sentito come parte vitale e integrante della nazione... Il fatto che quanti hanno reso omaggio alla salma del compagno Togliatti lo abbiano fatto, chi stando in commosso raccoglimento, chi facendosi il segno della croce, chi alzando il pugno chiuso, chi toccando la bara e le bandiere che la ricoprivano, dimostra quasi visibilmente, nella diversità del modo di esprimere il proprio sentimento, l'universalità del cordoglio lasciato dalla morte di Togliatti. Dimostra la vanità di tutti i tentativi fatti di isolare dal popolo il nostro partito, l'assurdità di artificiose delimitazioni di certe maggioranze politiche ed amministrative. Dimostra la giustizia della politica unitaria sempre seguita dal compagno Togliatti, la necessità che noi la perseguiamo con sempre maggior slancio e fiducia, per arrivare ad un incontro reale con le grandi masse cattoliche, ad un'intesa con tutte le forze socialiste, all'unità del movimento operaio e democratico, condizione indispensabile per far avanzare il paese nella pace e nella democrazia, sulla via del progresso e del socialismo ».

Il compagno Longo ha quindi fornito all'intervistatore alcune notizie sulla sua attività nel corso della guerra di Spagna, e della lotta di liberazione nazionale. « Durante la guerra di Spagna, ricorda il segretario del P.C.I., fui prima commissario di brigata e poi ispettore di tutte le brigate internazionali; ma era questo soprattutto un compito di organizzazione e di inquadramento militare e di orientamento politico dei rapporti tra i vari contingenti internazionali e con il popolo e le autorità spagnole. Anche se ho partecipato dal principio alla fine alla guerra di Spagna e a quasi tutte le principali battaglie, ho sempre esercitato solo funzioni di assistenza organizzativa e politica, mai funzioni di comando operativo se non in un momento critico, nei pressi di Alcaniz, quando le truppe fasciste avanzanti ci tagliarono la strada e separarono un'intera divisione internazionale dal suo comandante, che io sostituii provvisoriamente e sottrassi la divisione all'accerchiamento attraverso strade e sentieri di montagna, portandola a ricongiungersi col grosso dell'esercito repubblicano ».

NELLA LOTTA PARTIGIANA

Durante la guerra di liberazione nazionale ho avuto titoli e funzioni di comandante delle brigate d'assalto Garibaldi e vice comandante del Corpo Volontari della Libertà; ma anche queste funzioni, per il carattere stesso della guerra partigiana, consistettero, soprattutto, nell'orientamento generale da darsi alla attività di guerriglia, sui criteri di organizzazione delle formazioni partigiane, sui rapporti organizzativi e politici fra esse, e con le popolazioni e i vari partiti della resistenza ».

Un'ultima domanda dell'intervista si riferisce alla attività parlamentare del compagno Longo. Il segretario del P.C.I. sottolinea, rispondendo all'intervistatore, l'importanza del lavoro parlamentare, e la necessità che le iniziative e l'attività dei singoli eletti siano costantemente studiate e portate avanti in collaborazione con le organizzazioni di partito e di massa, e con i lavoratori interessati. « Mi dispiace, egli afferma, che per le molte responsabilità che mi traggono al lavoro del centro del Partito, io non possa come vorrei intensificare anche questi contatti personali. Ma partecipo sempre con molto interesse agli incontri tra delegazioni parlamentari e lavoratori, a visite di parlamentari a regioni che presentano particolari problemi da affrontare e risolvere. Credo che questo metodo del colloquio diretto, continuo, tra eletti ed elettori sia non solo un dovere ma anche il modo migliore per svolgere con efficacia, serietà e devozione il proprio mandato parlamentare ».

I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA



I tre candidati alla presidenza cilena; da sinistra: Salvatore Allende, socialista del Fronte di sinistra; il radicale Julio Duran e il cristiano democratico Eduardo Frei.

Oggi si vota in Cile in un clima di brogli e minacce

Guerriglia in Malesia

curity force patrol. He was found hiding in bushes two and a half miles from where about well-armed Indonesian paratroops were dropped from a plane yesterday.



LABIS (Malesia) — Combattimenti sono in corso nella giungla fra truppe della Grande Malesia e « invasori indonesiani », paracadutati da un « Hercules C-10 ». Questa è almeno la versione del premier malese Tanhu Abdul Rahman, che ha proclamato ieri lo stato d'emergenza in tutto il paese, in vista di « una grande offensiva » che — egli ha detto — l'Indonesia si appresta a sferrare contro la Malesia. Il premier ha dichiarato che chiunque verrà trovato in possesso di armi da fuoco potrà essere fucilato, ed ha annunciato la richiesta di convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Un portavoce del ministero degli Esteri indonesiano, Yanis Harsono, ha smentito le dichiarazioni di Abdul Rahman, definendole inventate di sana pianta. Fra Indonesia e Malesia c'è da tempo uno stato di guerra politica ed economica e di guerriglia armata, dopo l'annessione alla Malesia del Borneo settentrionale e di Sarawak. Nella foto: soldati malese trasportano il cadavere di un « invasore indonesiano ».

Scoperto in Egitto il più colossale saccheggio archeologico

Tesori dei faraoni per 14 miliardi in sacchi di cipolle e fertilizzanti

Nostro servizio

IL CAIRO, 3. — La polizia egiziana è riuscita a recuperare tre autocarri di materiale archeologico di ingentissimo valore (si parla di 14 miliardi di lire), trafugato da una colossale organizzazione, che si è servita, evidentemente, persino di contadini della zona che gravita intorno alle piramidi e alla necropoli di Sakkarah.

Si tratta del più sensazionale saccheggio che si ricordi nella storia dell'archeologia egiziana; esso è stato effettuato in queste zone ricchissime di tesori della antichità, dove si trovano pezzi che risalgono alle prime dinastie faraoniche, tra il terzo e il secondo millennio avanti Cristo.

Lo stesso Nasser è stato interessato della faccenda dal capo della polizia, che si è occupato personalmente delle indagini per il recupero dell'eccezionale refettorio. Infine l'altra sera i dirigenti degli enti per le antichità egizie, accompagnati da un alto magistrato e dal capo della polizia, sono stati condotti nella sede del commissariato del distretto di Ghiza, non lontano appunto dalle piramidi, e davanti a loro è stata fatta sfilare una innumerevole teoria di statue e statuette di bronzo, di granito,

di legno scolpito colorato, tavolette incrostate d'oro, vasi d'oro, suppellettili funerarie d'ogni genere, preziosissime vestimenta appartenute ai faraoni, gioielli meravigliosi dell'epoca tolemaica, monete rarissime, e infine, una maschera lignea proveniente dal sepolcro della piramide di Cheope, riprodotte con ogni probabilità le sembianze del leggendario faraone.

L'esistenza stessa di alcuni di questi pezzi era addirittura sconosciuta agli esperti d'archeologia convenuti al commissariato, davanti alla cui sede stazionavano i tre autocarri sui quali il preziosissimo materiale era stato caricato per essere trasferito ai musei.

Esso era stato rinvenuto nascosto per la maggior parte nei tuguri e nelle abitazioni rurali dei « fellahin », dove era stato collocato in fondo a sacchi contenenti fertilizzanti, patate, cipolle e altri prodotti agricoli, in attesa che i mercanti clandestini venissero a ritirarlo.

Un ispettore delle antichità ha affermato che — oltre i pezzi ancora sconosciuti agli esperti — perché sono stati probabilmente portati alla luce durante scavi effettuati clandestinamente da

gli stessi trafugatori — la maggior parte dei reperti archeologici non hanno duplicati nei vari musei sparsi per il mondo e che ci vorranno varie settimane prima di poter inventariare e classificare tutto quel patrimonio, e soprattutto per poter stabilire esattamente la sua provenienza.

Si pensa che gli oggetti siano stati rubati in parte nei magazzini della sovrintendenza alle antichità, sparsi un po' dappertutto nella valle del Nilo e nei quali, ammettono gli archeologi, regna un grande disordine. Una altra parte proviene dai piccoli musei di provincia, dove gli oggetti sono spesso ammassati senza neanche una catalogazione.

L'inchiesta sull'organizzazione che ha portato a compimento il colossale trafugamento, casualmente scoperto, potrebbe far luce — si spera — anche sulla serie di furti — di minore entità — compiuti nel 1960 nel museo del Cairo. Allora venne sospeso il noto archeologo alessandrino Zakaria Gneim, che, per il dolore, si tolse la vita gettandosi nel Nilo.

« Topless » assolto a Terni

TERNI, 3. — Il « topless » può essere indossato da un manichino ed esposto nelle vetrine dei negozi: lo ha affermato in una sentenza il pretore di Terni, dr. Del Porto su conforme richiesta dello stesso F.M. Starnane si è svolto infatti il processo a carico del commerciante Francesco Spanò, l'avvocato della difesa, Luigi Proietti, ha affermato: « Non possiamo tenere conto della morale dei manichini di gesso esposti nel nostro paese. Non possiamo sostenere l'assurda tesi che un pezzo di legno o di gesso suscita scandalo. Perciò chiedo l'assoluzione del mio assistito, perché il fatto non costituisce reato ».

La tesi è stata accolta dal giovane pretore Del Porto, che ha assolto, come si è detto, Francesco Spanò.

Funzionari e ufficiali di sinistra allontanati dai posti - Duecentomila morti iscritti nei registri elettorali - Sostituito il questore di Santiago - Sfacciate pressioni americane sull'elettorato

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 3

Alla vigilia delle elezioni cilene, il corrispondente di « Prensa Latina » cabla da Santiago notizie preoccupanti sulla possibilità che il risultato venga manomesso in caso di vittoria del candidato del Fronte di azione popolare (FRAP), Salvador Allende. Tra le misure che hanno suscitato maggiori proteste negli ambienti cileni di sinistra figura il divieto ai giornalisti di informare liberamente ed immediatamente il pubblico dei risultati del conteggio dei voti, a mano a mano che questi giungeranno ai competenti organismi ufficiali. Secondo una disposizione recente, che non rispetta il costume tradizionale, solo l'ufficio stampa potrà fornire informazioni sull'andamento dello spoglio delle schede. Prima, invece, era norma da tutti accettata che i giornalisti potessero attingere direttamente le notizie presso l'ufficio elettorale del ministero. Ma le misure inquietanti non si limitano qui. Il governo ha avvertito i partiti che « carabinieri » e reparti dell'esercito hanno ricevuto l'ordine di « procedere energicamente » contro quei gruppi di cittadini — abitualmente organizzati dai partiti popolari — che si prefiggono lo scopo di scoprire e denunciare gli agenti di questo o quel candidato incaricati di esercitare pressioni illecite sugli elettori e di acquistare voti.

Un'altra manovra fraudolenta è stata denunciata dal senatore socialista Salomon Corbalan: « André Rillon, funzionario del registro elettorale, è stato indicato come principale responsabile di gravi irregolarità. Tra l'altro, aveva designato d'ufficio, presso numerosi seggi elettorali, persone che non erano state nominate legalmente, mentre nei registri figuravano più di 200 mila persone decedute. Anche coloro che più confidavano in uno svolgimento regolare delle operazioni elettorali, ora cominciano seriamente a dubitare ».

Passato il timore di un colpo di stato anteriore alle elezioni, e diretto ad impedirle, ora, a poche ore dal voto, gli ambienti di sinistra sono vivamente allarmati per la possibilità che vengano effettuati gravissimi brogli; possibilità — tanto più concreta, in quanto in tutto il paese, sia nell'apparato statale centrale, sia in quello delle amministrazioni locali, sia infine nell'esercito, sono stati rapidamente sostituiti o incensurati, in queste ultime settimane, funzionari, soldati e ufficiali noti come simpatizzanti del FRAP. Il caso più grave è stato l'allontanamento di Ramon Alvarez Goldsack dalla carica di questore di Santiago, che occupava da sei anni. La responsabilità dell'ordine pubblico nella capitale è stata affidata al comandante in capo della guarnigione di Santiago, gen. Alfredo Hoyos, il quale ha sufficienti ragioni di casta per obbedire agli interessi della reazione.

Pesanti pressioni vengono esercitate sul Cile dagli Stati Uniti. Un editoriale della N. Y. Herald Tribune soper-

Un articolo di Billoux sui funerali di Togliatti

PARIGI, 3. — Il compagno Francois Billoux, membro dell'ufficio politico del P.C.F., ha scritto sull'«Humanité» un articolo («Fraternité de combat») che è insieme un omaggio alla vita e all'opera di Togliatti, una testarda e un ricordo commosso delle impressioni provate durante i funerali del capo del P.C.I. a Roma. Stabiliendo una similitudine fra l'eccezionale omaggio di popolo tributato a Togliatti e quello tributato a Maurice Thorez sei settimane prima a Parigi, Billoux scrive che l'affetto e il dolore manifestati dalle moltitudini di italiani e di francesi sono la prova che « niente di grande e di duraturo può essere realizzato in Italia e in Francia senza e, a maggior ragione, contro i Partiti comunisti italiano e francese ».

E' morto l'on. Cortese

CORTINA D'AMPEZZO, 3. — E' morto oggi all'ospedale di Cortina d'Ampezzo dove era stato ricoverato nei giorni scorsi, l'on. Guido Cortese deputato del partito liberale ed ex ministro dell'Industria. L'on. Cortese si era recato a Cortina per trascorrere alcuni giorni di vacanza, quando un improvviso male lo colpiva. Malgrado le cure dei sanitari dell'ospedale della cittadina, le condizioni del deputato liberale si sono andate aggravando fino alla tragica conclusione. Appena appresa la notizia il presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia e al segretario del P.L.I. on. Malgodi.

L'on. Guido Cortese era nato a Castel Capuano (Napoli) il 3 agosto del 1905 ed era stato eletto deputato per quattro legislature nella circoscrizione di Napoli-Caserta. Nel 1955 entrò a far parte del governo Segni come ministro all'Industria e al Commercio. Attualmente ricopriva la carica di vice presidente del gruppo parlamentare liberale e di membro della direzione del P.L.I.

All'on. Cortese subentrerà a Montecitorio l'avv. Nicola Carriola Ferrara, primo del non eletto nel 1958 (era deputato) per il P.L.I. nelle ultime elezioni politiche.

Alla famiglia dello scomparso giungano le condoglianze de l'Unità.

Biblioteca per due milioni di libri sarà costruita a Genova

GENOVA, 3. — La giunta comunale di Genova ha deliberato la costruzione di un « Palazzo delle biblioteche », che complessivamente sarà in grado di contenere due milioni di volumi. L'opera sarà realizzata sull'area dell'ex-scuola « Duchessa di Galliera » nella zona compresa tra le vie Santi Giacomo e Filippo, Assarotti e San Bartolomeo degli Armeni.

Il « Palazzo delle biblioteche », che sarà uno dei più moderni d'Europa e che verrà a costare un miliardo e mezzo, ospiterà sia la biblioteca universitaria che quella civica. La costruzione sarà divisa in due distinti corpi di fabbrica: uno per la biblioteca civica ed uno per quella universitaria.

DA OGGI NELLE EDICOLE



pubblica uno speciale inserto

a colori

I FUNERALI DI TOGLIATTI

e una intervista con il nuovo Segretario del P.C.I. LUIGI LONGO

Vuoto sotto piazza Fiume STRITOLATO

Nel sottosuolo della zona di piazza Fiume, via Sicilia, via Calabria, via Piave è stata accertata la diffusione e l'intrecciarsi di centinaia di gallerie che potrebbero far cedere, improvvisamente, il terreno...

Deviato il traffico attorno al pericolo

Si temono voragini — Toni allarmati nel comunicato del Comune — Subito in vigore la nuova circolazione

Abbiamo rischiato di sprofondare, di essere inghiottiti da una voragine come l'automobilista napoletano l'altra notte in corso Vittorio Emanuele II. Da questa mattina nessuno potrà più transitarne per piazza Fiume e per le vie che vi sboccano: via Piave, via Calabria, via Sicilia. La vasta area, messa a nudo, trivellata, scavata per i lavori del sottosuolo, nasconde un pauroso vuoto. Nel sottosuolo si intrecciano una infinità di gallerie che, cedendo il terreno in superficie, creerebbero un'immensa voragine. La paurosa scoperta sarebbe stata fatta da un gruppo di operai che stavano lavorando all'angolo di via Piave con piazza Fiume: il terreno, a intere falde, è improvvisamente ceduto. Già dai giorni precedenti gli operai e i tecnici delle imprese avevano constatato paurosi «vuoti» sotto il terreno. Si luogo, dove hanno subito fatto perforazioni, scavazioni e picconi, sono accorsi i tecnici del Comune allarmatissimi. Un'attenta esplorazione del terreno, alcuni sondaggi, febbrili consultazioni, la conclusione è stata unanime: nel sottosuolo di piazza Fiume, di via Piave, di via Sicilia, di via Calabria si intrecciano gallerie e gallerie; un altro colpo di piccone, un'altra vibrazione di una perforatrice potrebbero far franare tutto. Un'immensa voragine nel centro di Roma.

La notizia in un primo tempo cautamente nascosta è stata resa nota nella notte. Nel comunicato si legge, tra l'altro: «In considerazione della pericolosità che potrebbe derivare dalla circolazione veicolare che si svolge in corrispondenza dell'incrocio via Piave, via Calabria, via Sicilia, piazza Fiume, si rende necessario disporre la immediata chiusura al traffico al fine di consentire gli urgenti lavori di consolidamento». E' presumibile che da oggi intere squadre di tecnici ed operai saranno all'opera per creare tutta una serie di pa-

lificazione che rendono stabile il terreno il cui franamento potrebbe avere drammatiche conseguenze anche per i palazzi della zona. La chiusura al traffico di tutta la zona sconvolge tutto il sistema di circolazione, già da qualche mese assommo e difficoltoso per i lavori del sottosuolo. Il traffico viene deviato in vie secondarie. Queste le disposizioni in vigore da oggi: in via Cadorna vi sarà il senso unico di marcia in direzione di via Flavia con divieto di sosta sul lato destro; in via Flavia senso unico di marcia nel tratto e direzione via Cadorna e via Valenziani. La sosta sarà consentita sul lato sinistro del tratto via Bellarmino - piazza Fiume e sul lato destro nel tratto via Valenziani - piazza Fiume; senso unico di marcia in direzione di via Collina con divieto di sosta lungo il perimetro interno della piazza stessa; senso unico ancora in via Nerva Tullio con senso di marcia verso via XX Settembre, via Nerva: senso unico di

marcia in direzione piazza Sallustiana, con divieto di sosta sul lato destro; via Boncompagni: senso unico di marcia in direzione via Flavia; via Lucania: via Lucania senso unico di marcia in direzione via Campania; via Sicilia: senso unico di marcia nel tratto e direzione via Flavia con divieto di sosta sul lato destro; via Bellarmino: divieto di sosta su ambo i lati. Infine, i mezzi dell'ATAC provenienti da via Piave saranno deviatati su via Bellarmino, via Collina, via Lucania e quindi sulla corsia riservata di Corso d'Italia per raggiungere piazza Fiume, via Salaria. E' probabilmente per l'elaborazione di questo piano di emergenza disposto dalla ripartizione comunale del traffico che la notizia è stata diramata solo a notte tarda, quando non era più possibile cercare informazioni più precise. E' difficilmente spiegabile, altrimenti, come mai in una notizia di questa natura, al traffico della zona di piazza Fiume non sia stata resa nota tempestivamente, in modo da preparare gli automobilisti e da evitare, almeno in parte, i paurosi intasamenti che inevitabilmente si creeranno questa mattina. La presenza delle gallerie sotto piazza Fiume (già nota, ma non così estesa) è probabile che porti anche all'interruzione dei lavori per il sottosuolo: una decisione, che se verrà presa, ritarderà ancora ed aumenterà il costo della via rapida.



Piazza Fiume in una foto scattata pochi giorni fa: mille gallerie sono nel sottosuolo.

Un pensionato con il gas

Si uccide tre ore dopo la morte della moglie

E' uscito dalla camera mortuaria alle tre e all'alba si è barricato in cucina — Rinvenuto cadavere dai vigili

Tre ore dopo la morte della moglie, un pensionato si è ucciso lasciandosi assfiare dal gas. Si chiamava Giovanni D'Angelo ed aveva 76 anni: lo hanno rinvenuto, cadavere in cucina, i vigili del fuoco chiamati dal portiere dello stabile di via Famagosta 8, dove abitava. Non ha lasciato neanche un biglietto ma i parenti tutti hanno capito subito perché l'uomo avesse preso la tragica decisione: era attaccatissimo alla moglie, Isabella Doretti, 71 anni. La coppia non

Bimbo muore

Intossicato dal latte

Un bimbo di 11 mesi è morto, intossicato da cibi guasti, tra le braccia della madre, mentre il padre tentava disperatamente di fermare un'auto per accompagnarlo in ospedale. Per dieci minuti l'uomo, Amerigo Ferrari, un meccanico di San Basilio, ha fatto gesti disperati agli automobilisti, che sfrecciavano accanto alla «600» in panne.

Roberto Ferrari è stato ucciso da una scatola di latte avariato: sono rimasti intossicati — e versano in gravi condizioni — anche la madre, il gemello e altri due fratelli. La scatola di latte è stata acquistata in un negozio di Sora, dove la donna, che si chiama Filomena, era in villeggiatura con i suoi quattro figli. Paola, di 4 anni, Stefania, di 2 e mezzo, e i gemellini Mauro e Roberto.

Il piccolo Mauro è ricoverato all'ospedale di Colferretto, ieri le condizioni dei bimbi e della madre sono migliorate.

Nella foto: la signora Filomena Ferrari con i due gemellini in braccio. Il piccolo Roberto è a destra.



A Settebagni, in una fabbrica di laterizi, un fornaciaio controlla il lavoro della «molazza» che riduce in polvere l'argilla. Si sporge nell'interno della macchina... La ruota di acciaio, pesante alcune tonnellate, lo prende in pieno

Muore in fornace dentro la macina

Anziano edile precipita e spira dopo 16 ore di agonia

Stritolato dall'enorme ruota di una mola un operaio è morto orribilmente ieri in una fornace di Settebagni. Si tratta del quarantenne Romualdo Di Buò, abitante a Monterotondo, in via XXIV Maggio 24. La sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio nello stabilimento «Fornaci Laterizi Tiberina» di proprietà del signor Crescenzi, un enorme capannone in via di Valle Ricca, a un paio di chilometri dalla via Salaria. L'operaio era addetto alla pulizia e alla manutenzione della «molazza», la macchina cioè che macina e riduce in polvere l'argilla con la quale si fabbricano i mattoni. La mola, alta circa quattro metri, è composta di una piattaforma nella quale si getta il materiale da frantumare, sul quale poi passa, molto lentamente, una ruota di metallo, alta circa un metro e mezzo e pesante qualche tonnellata. Il tutto, onde evitare l'alzarsi di polvere, è racchiuso in un cilindro di lamiera nella quale si aprono alcuni sportelli per il controllo, il rifornimento di argilla.

Il morlante incidente è avvenuto verso le 15 e non ha avuto testimoni. Romualdo Di Buò, in cima alla «molazza» ha spinto la leva che mette in moto la macchina, poi, come faceva sempre, si è chinato nel corso della giornata, ha aperto uno sportello per controllarne il funzionamento. A quanto sembra — ma lo fatto dovrà essere accertato meglio dalla inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria — questi controlli si facevano sempre con la macchina in movimento, per non interrompere il rifornimento degli altri reparti della fornace. Fatto sta che il fornaciaio, forse pensando che la ruota fosse ancora lontana dall'apertura, si è sporto per guardare meglio l'interno.

Ma proprio in quell'attimo la ruota è arrivata con il suo lento giro davanti allo sportello: l'uomo non ha avuto il tempo di ritirarsi e forse non neppure visto il pericolo che si avvicinava. La macina lo ha colpito duramente al capo, facendogli perdere l'equilibrio. Romualdo Di Buò è finito così, lanciaando un urlo agghiacciante, dentro la «molazza».

Romualdo Di Buò lavorava da molti anni in fornace, ed era consapevole di fare un lavoro pesante e pericoloso. In particolare, da quando era stato addetto alla manutenzione della «molazza» aveva più volte espresso la sua preoccupazione: «diceva — Bisogna controllare la macchina, riformarla, lubrificarla senza farla fermare. Si lavora con quella ruota enorme che si sfiora ogni volta. La produzione della fornace è continua e una sospensione alla macchina bloccherebbe tutto, dalle impastatrici al fornace. La produzione della fornace, comunque, non è stata interrotta neppure dopo la sciagura: dai forni continuano a uscire, ogni ora, i carrelli carichi di mattoni e la «molazza», stamanti, riprenderà a girare.

Dopo un'agonia durata 16 ore un carpentiere è morto Zucconi, ieri mattina verso le 7, mentre camminava su un ponte è precipitato in una buca profonda tre metri. Lo hanno ricoverato in ospedale per varie fratture, ma nella notte le sue condizioni si sono aggravate.

Nella foto: Romualdo Di Buò con la moglie Maria e le figlie Carla di 14 anni e Martina di 10.



Il giorno
Oggi, venerdì 4 settembre (248-118). Onomastico: Rosalia. Il giorno del sette anni. Sono stati celebrati 51 matrimoni. Temperature: massima 28, minima 11,3. Meteo: nuvoloso per oggi, prevedono temperatura stagionale, cielo irregolarmente nuvoloso.

piccola cronaca
Cifre della città
Ieri sono nati 54 maschi e 54 femmine. Sono morti 27 maschi e 21 femmine, dei quali 6 minori del sette anni. Sono stati celebrati 51 matrimoni. Temperature: massima 28, minima 11,3. Meteo: nuvoloso per oggi, prevedono temperatura stagionale, cielo irregolarmente nuvoloso.

il partito
Comitato Federale
Oggi, alle ore 13,30, nei locali di via delle Botteghe Oscure si riuniscono il C.F. e la C.F.C. all'ordine del giorno: 1) Elezioni amministrative; 2) Viste. Relatore Renzo Trivelli.

Convocazioni
GERANO, ore 19,30, assemblea popolare per elaborazione programma elettorale con O. Mancini; ROCCA FRONDA, ore 19, C.D. con Cuchi; MONTICOMPATRI, ore 19, C.D. con Marini.

F.G.C.
Domani, alle ore 19, in Piazza Vescolino, Pio Marconi, segretario della F.G.C. di Roma, parlerà ai giovani per la campagna di proselitismo della Federazione giovanile comunista.

Inchiesta sui quadri
Inchiesta ministeriale sui quadri della contessa Spiridon. Il ministro della Pubblica Istruzione ha ordinato alla direzione generale antichità e belle arti di accertare, sollecitamente, se i quadri, che la donna attribuisce a Raffaello e ad Antonello da Messina, sono autentici e, quindi, il loro valore. I tecnici hanno iniziato già il lavoro: sono molto irritati, comunque, per aver appreso la notizia solo ora attraverso i giornali dato che i carabinieri hanno ritenuto opportuno nascondere la notizia per due mesi anche a loro.

Per difendere il lavoro

Fiom Uilm Fim-Cisl chiedono l'unità a livello camerale

Assemblea elettori di San Marino
Domenica, alle 10, nella sala del Teatro del Satri si terrà l'assemblea degli elettori della Repubblica di San Marino residenti nella città e provincia di Roma. La riunione è stata indetta dal Comitato elettorale sanmarinese presieduto dal signor Quinto Mazza. Nel corso della riunione verranno affrontati alcuni importanti problemi della Repubblica di San Marino. Alla riunione parteciperanno Ermenegildo Gasperoni, segretario del Partito comunista sanmarinese e l'onorevole Acranan. In tale circostanza verranno raccolte le prenotazioni per il viaggio in pullman in occasione delle elezioni del 13 settembre.

Le segreterie dei sindacati dei metallurgici aderenti alla CGIL, Cisl e Uil — al termine di un incontro durante il quale sono stati dibattuti i problemi dell'occupazione e del potere contrattuale — hanno invitato le segreterie provinciali delle tre organizzazioni a riunirsi insieme ai sindacati di categoria per un esame congiunto della situazione e per concordare le necessarie iniziative. Quello della metallurgia è, dopo quello edilizio, il settore più colpito dalla crisi tecnologica e dall'attacco padronale ai livelli dell'occupazione, alle conquiste economiche e normative, alla presenza dei sindacati nei luoghi di lavoro. Si calcola che circa il dieci per cento dei metallurgici romani è stato colpito da provvedimenti di licenziamento o di sospensione o di riduzione dell'orario di lavoro. Dall'esame della gravità della situazione è scaturita la volontà dei tre sindacati dei metallurgici di stimolare una iniziativa unitaria di tutte le categorie che vedono minacciato il lavoro e il salario. Gli impiegati della Fiorentina hanno intanto deciso di scioperare martedì prossimo per rispondere con la lotta alla minaccia di licenziamento che pesa su 72 di essi.

Assemblee per onorare Togliatti
Oggi si svolgeranno le seguenti assemblee in onore del compagno Togliatti: GARBATELLA, ore 17, Manifattura Tabacchi con Valerio Magagnoli; PORTA MAGGIORE, ore 19,30, con Nicola Gallo; MAGLIANA, ore 19,30, (Monte Mario) con Fazio; VILLA GORDIANI, ore 20, attivo con Fontana; GERANO, ore 19,30, con Bracci Torsi; PIETRALATA, ore 20, con Frato.

STI SUPERCASA 64

SUPERMERCATO MOBILI

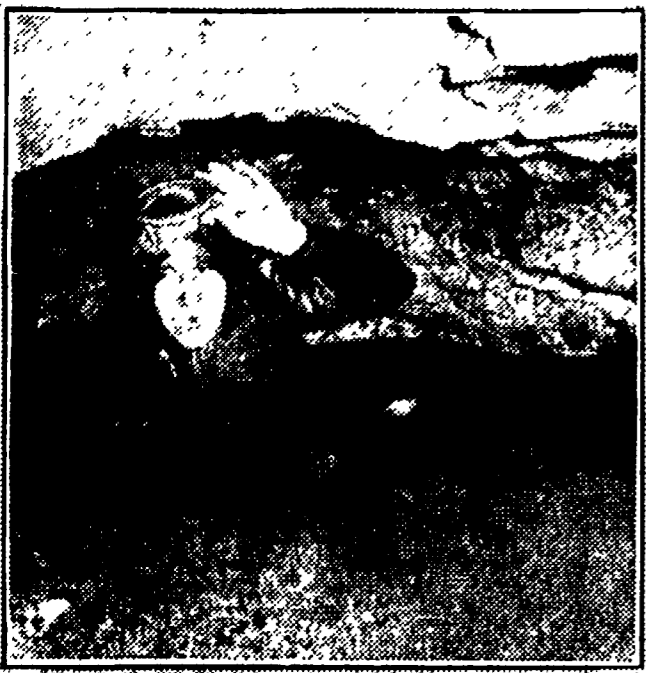
la manifestazione "tradizionale", con facilitazioni e sconti speciali, per chi si sposa o rinnova la casa, dal 22 agosto al 14 settembre, tanti e tanti mobili a prezzi di propaganda qualità e buon gusto a prezzi eccezionali!

BOLOGNA CASTELMAGGIORE
Informazioni: telefono 710134/710135 aperto anche i festivi

NAPOLI PORTICI
Autostrada uscita casello di Ercolano. Informazioni: telefono 339640-339109 aperto anche i festivi

ROMA - EUR
Piazza Marconi - Grattaciello Italia. Informazioni: telefono 80144/12/14

Intervista col prof. Fantini, «padre» della speleologia bolognese



Un mondo favoloso sotto l'Appennino

Le condizioni essenziali per diventare speleologo - L'esplorazione della «Grotta della cavalla» in Sardegna, da parte di una squadra di giovani speleologi di Bologna - Le grotte del Farneto

DALLA REDAZIONE

Bologna, settembre

«...Io dico ai giovani, s'intende maschi e femmine, venite nel ventre della madre terra, imparerete a conoscere la vita. Chi avrà costanza, spirito di sacrificio e volontà di studiare raccoglierà frutti appassionanti; chi invece si stancherà di strisciare nel fango e nei cunicoli conserverà soltanto un ricordo singolare di una gita fuori... ordinanza».

me non si deve soffrire di claustrofobia.

Dopo le prime esperienze da «ausiliario» l'aspirante speleologo potrà cominciare ad addentrarsi nelle viscere della terra con compiti «di punta».

Le grotte bolognesi, che si aprono fra le stratificazioni gessose collinari (un allineamento che corre da Asti alle Marche, prima calcareo, poi gessoso ed infine solifero) si trovano a Gesso di Sopra, Galbiate, Miserradano, Farneto, Croara. Qui si ammirano colate di alabastro di indimenticabile bellezza che la torcia elettrica rende vive (splendida quella della grotta Noella, di un rosso rubino all'ingresso, e rosso ruggine all'interno); cristallizzazioni gessose simili a fantastici fiori; stalattiti; cristalli di selenite. Naturalmente vi sono anche gli abitatori: grilli, lucertole, pipistrelli ecc.

«Una gita al Farneto riesce sempre dilettevole ed interessante essendo la grotta preistorica di facile accesso e di abbastanza agevole viabilità interna; i suoi dintorni sono poi oltremodo pittoreschi».

«Ma mi raccomando — e qui i suoi occhi hanno avuto un lampo inespugnabile — niente vandalismi! Le colate alabastrose sono incantevoli solo nel loro ambiente. I vandali, appena fuori, restano delusi e le buttano a terra».

Remigio Barbieri

Nella foto del titolo: uno speleologo del CERIG bolognese nella grotta di Rio Gambellaro.



Speleologi in una stampa svizzera del 1550

«Calano» ancora gli stranieri nell'Adriatico

Anche in settembre Gabicce non smobilita

Tutta svedese la collezione delle «miss» - Interebbe e adesione per la pagina «L'Unità vacanze»

DALL'INVIATO

GABICCE, settembre

Per l'Unità-Vacanze capitiamo a Gabicce verso la fine di giugno. Fu uno dei nostri primi itinerari adriatici. Ci siamo ritornati a due mesi di distanza. Abbiamo ritrovato il direttore dell'Hotel Continental, Rossini, un po' tirato, ma in splendida forma. Ora si accinge all'ultimo «battito» con prenotazioni sino al 15 settembre.

La campagna, la città, gran parte della Marina, e tante, tante altre persone dei paesi vicini, confluiranno allo Stadio. Il Festival de «L'Unità», in una zona di mare, non è soltanto popolare per l'affluenza di pubblico: centinaia di persone, che in due mesi hanno lavorato sodo per il turismo senza avere la possibilità di assistere ad un solo spettacolo, attendono con ansia la «loro» festa, per trascorrere una serata tranquilla, riposante. Fra gli stand si incontrano gli amici, i compagni che per due mesi — dall'inizio della stagione balneare — sono stati totalmente impegnati nel lavoro. Il «com'è andata?» risuona molte volte perché per il riminese sono i due mesi di punta che contano. Settembre è un'altra cosa.

Nel due mesi di «Unità-Vacanze» abbiamo consigliato molti itinerari; abbiamo ora un'esperienza un'eccezionale, di sicura riuscita: tutti alla Cittadella de «L'Unità», allo Stadio comunale.

v. m.

risimo. Sono gli stessi turisti che l'hanno apprezzata per primi. Abbiamo ottenuto numerose dichiarazioni in questo senso. Eccone alcune:

FIORAVANTE ZACCARINI, di Bologna: «Una pagina positiva, di attualità; fa conoscere le attrattive e l'ambiente delle varie zone turistiche; una pagina che si fa leggere».

UMBERTO MACCHIA, di Bologna: «Su l'Unità-Vacanze ho tenuto molto spesso dei servizi giornalieri veramente buoni. Dovreste fare un'indagine per conoscere quanto gente ha letto l'Unità per la prima volta (o non ha smesso di leggerla durante il periodo delle vacanze) grazie alla pubblicazione giornaliera di Unità-Vacanze».

ARISTODEMO MARTINELLI, di Milano: «La cosa interessa. Penso che la pagina dovrebbe riprendere un'altra volta la pubblicazione prima del mese di luglio dando varie indicazioni utili e consigli sulle varie località turistiche (comprese quelle dei Paesi esteri). Aiuterebbe ancora più il lettore a scegliere e a organizzarsi le ferie in un certo modo».

PINUCCIA COSSE, di Milano: «L'iniziativa è interessante. Penso, tuttavia, che si dovrebbero variare i servizi con più frequenti interviste. E mi spiego: i giornalisti dovrebbero far parlare di più i turisti esteri. Un'idea buona, secondo me, anche dei confronti fra zone turistiche diverse e non solo con identiche caratteristiche come è stato fatto finora».

GUIDO FIORINI, di Bologna: «Nella fabbrica dove lavoro (la Sabiem) gli operai leggono volentieri l'Unità-Vacanze per conoscere i posti, ripromettendosi di andarci a risitare durante il periodo delle ferie. Personalmente, dopo aver letto un articolo di Unità-Vacanze, sono andato a visitare San Leo, un luogo bellissimo e sconosciuto ai più. Confrontate poi i prezzi: fra le varie zone turistiche italiane, fra queste e quelle dei Paesi esteri, è una cosa importante. La so che per quindici giorni di vacanza ormai occorrono due mesi del nostro salario?».

TINA FIORINI, di Bologna: «Riprendete l'iniziativa. La pagina mi è parsa vivace, sciolta, ben scritta. Ho visto sulla spiaggia i bagnanti passarsi l'Unità-Vacanze. Vi consiglierò di pubblicare, nel periodo che precede le ferie, alcune pagine puramente informative per indirizzare i lettori: prezzi, luoghi, caratteristiche delle varie località, numero degli alberghi».

Walter Montanari

L'Unità vacanze

STIGLIANO: un paese di singolare bellezza nel cuore della Lucania

Folclore e cacciagione non bastano al turismo

Primi passi per fare della villeggiatura una fonte di lavoro e di progresso

SERVIZIO

STIGLIANO (Matera), settembre

E' verde il cuore della Lucania, sepolto sotto immense distese di boschi e foreste che ammantano di cerro e di querce le fresche cime dei monti dell'Appennino lucano. Ma ad Accettura, sul valico di Montepiano, oltre i mille metri, la quercia ad alto fusto ha creato fra le cime ineguagli del monte non soltanto una singolare bellezza: qui è nato e tramandato un ricco patrimonio di leggende pastorali, di fiabe e di storie di briganti.

E, a due passi da qui, un'altra grande foresta, quella di Gallipoli Cognato dove è ancora di casa il cinghiale e il capriolo. Completano il quadro di questa incantevole zona, ancora ignota alle correnti turistiche nazionali e straniere, la cordiale ospitalità delle popolazioni rurali dei comuni di questo comprensorio montano, le squisitissime salisce e «sopresse» di Accettura, il pane «a ruota» e gli antichi costumi folcloristici che ancora indossano le donne di Stigliano.

A queste caratteristiche si aggiunge lo sforzo apprezzabile che i comuni della zona e alcuni privati vanno compiendo per favorire lo sviluppo turistico, in particolare quello, cosiddetto, di massa. A Stigliano è già sorto un moderno albergo; l'amministrazione democratica di Accettura ha da alcuni anni, avviato un piano per la valorizzazione turistica di Montepiano e per la rivitalizzazione della zona montana dimezzata e declassata dal forte flusso migratorio di questo ultimo decennio, chiedendo l'intervento dello Stato, dell'EPT e della Cassa per il Mezzogiorno, attraverso uno stanziamento di fondi per opere adeguate e rivendi-



Una veduta di Stigliano.

Tutti giornalisti

«Regie poste»

CHAMOIS, settembre. Percorrendo Val Tournaiche in località Busson su di un gigantesco cartello fiancheggiante la strada si legge «Funtiva per Chamois il più alto comune d'Europa, m. 1816».

Percorsa la funivia, unico mezzo per accedere al paese ci si trova in una vera oasi di pace e di tranquillità: niente auto, niente piccola chiesa, un albergo. Da qui una seggiovia ci porta al piccolo ma grazioso lago di Lod.

Dopo aver scritto le imbeccabili cartoline ad amici e parenti cerchiamo la «duca» per impostare. «Eccola là», ci risponde un valleggiante. Ci affrettiamo, imbucchiamo e mentre stacciamo le mani dalla casella leggiamo meravigliati «Regie Poste».

ARISTARCHI CORRADO (via Zagó 4 - Reggio E.)

«Le Puglie: una regione da conoscere»

RUVO, settembre. STIAMO facendo un giro turistico nelle Puglie per vedere coi nostri propri occhi tutte le chiese romane che qui sono numerosissime. Le Cattedrali di Ruvo, di Trani, di S. Nicola a Bari sono certo le più famose e a molti sono note; ma ce ne sono altre che, sebbene siano di valore artistico più modesto, meritano d'esser viste allo scopo di avere una conoscenza più completa dello sviluppo particolare che in queste zone ha avuto l'architettura romanica. Anche per questo consideriamo la Puglia una regione che merita d'esser conosciuta. Liliana Rigamonti Menon (via Giuliani 4/2 - Trieste)

DOMANI

- Triora: si cuoce ancora il pane in forni antichi
● Il lago di Renzo e Lucia
● Fondi: si cena e si pesca al chiar di luna
● «Fine stagione» romagnola

REFERENDUM CITTÀ VACANZA 1965. Includes logos for STRESA and BELLAGIO, and text about a referendum for vacation spots.

la scuola

Gli assurdi esami di Stato

Poco più di un mese per diventare «maturi»

I risultati della prima sessione a Roma e a Milano forniscono un'ulteriore dimostrazione del cattivo funzionamento della nostra scuola

ROMA

	ESAMINATI	PROMOSSI	RIMANDATI	RESPINTI
Classico	4.000	1.721 (43,0)	1.693 (42,3)	586 (14,7)
Scientifico	1.588	548 (34,5)	720 (45,3)	320 (20,2)
Magistrali	1.987	602 (30,3)	950 (47,8)	435 (21,9)
Totali gruppo classico	7.575	2.871 (37,9)	3.363 (44,4)	1.341 (17,7)
Tecnici commerciali	3.794	1.145 (30,2)	1.932 (50,9)	717 (18,9)
Geometri	1.052	319 (30,3)	548 (52,1)	185 (17,6)
Industriali	1.025	472 (46,0)	498 (48,6)	55 (5,4)
Agraria, Nautico, Turismo	202	99 (49,0)	92 (45,5)	11 (5,5)
Femminili	342	136 (39,8)	179 (52,3)	27 (7,9)
Totali gruppo tecnico	6.415	2.171 (33,8)	3.249 (50,7)	995 (15,5)

MILANO

Istituti statali

	ESAMINATI	PROMOSSI	RIMANDATI	RESPINTI
Classico	921	409 (44,4%)	406 (44,0%)	106 (11,5%)
Scientifico	895	307 (34,3%)	375 (41,9%)	133 (14,8%)
Magistrali	426	150 (35,2%)	197 (46,2%)	79 (18,5%)
Tecnici commerciali	1351	446 (33,0%)	613 (45,3%)	292 (21,7%)
Geometri	586	139 (23,7%)	287 (48,9%)	160 (27,3%)
Tecnici industriali	812	421 (51,8%)	360 (44,3%)	31 (3,8%)
Tecnica femminile	40	22 (55,0%)	18 (45,0%)	0

Istituti legalmente riconosciuti

	ESAMINATI	PROMOSSI	RIMANDATI	RESPINTI
Classico	423	189 (44,7%)	193 (45,6%)	41 (9,7%)
Scientifico	316	100 (31,6%)	160 (50,6%)	56 (17,8%)
Magistrali	250	110 (44,0%)	101 (40,4%)	39 (15,6%)
Tecnici commerciali	1357	440 (32,4%)	738 (54,3%)	179 (13,1%)
Geometri	312	91 (29,1%)	178 (57,0%)	43 (13,8%)
Tecnici industriali	357	163 (45,6%)	178 (49,8%)	16 (4,4%)
Abilitazione linguistica	177	186 (60,2%)	67 (38,0%)	3 (1,7%)

I risultati della prima sessione degli esami di «maturità» e abilitazione a Roma e Milano

parlamento

Come funziona l'Istituto Kirner?

Il compagno sen. Riccardo Romano ha interrogato, con richiesta di risposta scritta, il ministro della P.I. on. Gui «per sapere se, in previsione dell'acutissimo stato di disagio che sarà provocato dalla prima applicazione della legge 23 maggio 1964, n. 380, che abolisce opportunamente l'incarico direttivo, non ritenga di dover disporre che a partire dal mese di settembre tutti i direttori didattici e gli ispettori scolastici comandati siano restituiti alle rispettive sedi di titolarità».

Con un'altra interrogazione, sempre con richiesta di risposta scritta, il compagno sen. Romano, «premessi che la Corte dei Conti, nella relazione sul bilancio 1961 dell'Istituto nazionale Giuseppe Kirner, riteva molto opportunamente che, in applicazione dell'art. 14 del decreto legge luogotenenziale 1946, n. 351, il primo Consiglio di amministrazione dell'Istituto avrebbe dovuto redigere, per la disciplina giuridica dell'Ente, apposito regolamento da emanarsi su proposta del ministro della Pubblica Istruzione di concerto col ministro del Tesoro» e che «dalla inesistenza delle dette norme regolamentari appare chiaro che il funzionamento dell'Istituto è attualmente basato sull'iniziativa del Consiglio d'amministrazione, la cui uniformità è univocità di condotta non è pertanto garantita», domanda al ministro se egli «non ritenga di dover promuovere l'opportuna iniziativa perché, in applicazione di un preciso dettato della legge, l'Istituto Giuseppe Kirner abbia al più presto un regolamento che ne disciplini giuridicamente l'organizzazione e l'azione».

Decine di migliaia di giovani, in tutta Italia, hanno ripreso in questi giorni le vie delle loro scuole per affrontare la prova d'appello degli scrutini o degli esami di giugno: dai bimbi della seconda elementare, a quelli della quinta, dai ragazzi delle medie, delle scuole di avviamento, a quelli del ginnasio e delle prime classi del liceo. Sono tutti studenti, questi, che hanno terminato i corsi scolastici o il primo appello dell'esame alla fine di giugno ed è circa, dunque, dopo appena due mesi che tenteranno di dimostrare ai loro esaminatori di avere appreso quelle nozioni, non risontrare prima, necessaria per frequentare il corso di studi superiore.

Ma l'impegno più serio e gravoso sarà sostenuto il 15 settembre dai giovani che hanno portato a termine solo un mese fa gli esami di maturità ed abilitazione e che, rimandati, dovranno convincere la commissione d'esame di una decisiva modifica, avvenuta in un mese e mezzo, della loro preparazione culturale, della loro — come si dice — maturità.

Il tema degli esami, ed in particolare degli esami di riparazione, è stato uno degli argomenti dei quali si è occupata una Commissione del ministero della Pubblica Istruzione la quale è giunta, in materia, alla conclusione che degli esami, perché possano avere una validità, è necessario mutare la «tecnica», le modalità e l'organizzazione, inoltre, a parere non solo degli studenti e delle loro famiglie, ma della gran parte dei docenti l'esame dovrebbe svolgersi in una unica sessione. E questo vale soprattutto per la prova finale di uno studente, quella di maturità o di abilitazione, essendo assurdo pensare che il concetto di «maturità» possa modificarsi a distanza di poche settimane.

Tali conclusioni possono essere per l'ennesima volta confortate dai risultati della prima sessione degli esami di maturità di quest'anno, in particolare confrontando i dati emersi a Milano con quelli di Roma. Il confronto, anche, pone in luce come possono variare i criteri d'insegnamento e di giudizio da una città all'altra e, marginalmente,

dagli istituti statali a quelli privati riconosciuti dallo Stato. I risultati ottenuti dagli studenti della Capitale sono in genere peggiori di quelli di Milano ed in questa città si nota che negli istituti statali vi sono stati meno studenti rimandati e più respinti che in quelli degli istituti riconosciuti dallo stato (ci riferiamo, naturalmente, a cifre in percentuale, dal momento che la popolazione scolastica romana è superiore a quella di Milano).

Nella maturità classica a Roma il 43% degli studenti sono stati promossi, il 42,3% rimandati ed il 14,7% respinti; a Milano, invece, le cifre sono, rispettivamente, 44,4 per cento, 44,8% e 11,51% negli istituti statali, mentre in quelli parificati sono 44,6% promossi, 45,62 rimandati ed il 9,7% respinti. Un esempio significativo, poi, può essere dato dalle cifre dell'esame di abilitazione a geometria. Soltanto a Milano tra istituti statali e parificati la differenza è: promossi 23,7% e 29,17%, rimandati 48,9% e 57,05%, respinti 27,30 e 13,78% (!).

Il significativo confronto potrebbe ancora continuare, ma i risultati dello scientifico, delle magistrali, delle tecniche commerciali, delle industriali e dei tecnici femminili non fanno che confermare (a parte un paio di eccezioni), anche in modo più clamoroso, l'andamento dei risultati del liceo classico e dell'istituto per geometri.

Ma se usciamo dalle cifre ed esaminiamo il significato vero che questa hanno risulta che tra Roma e Milano circa il 35% dei giovani viene promosso, circa il 15% viene respinto ed il resto, quasi la metà, è rimandato! Un dato, questo, che uno studente su due — senza contare i respinti, che, si è visto, non sono una percentuale indifferente — deve ripetere per alcune materie l'esame di maturità (tra Roma e Milano il 15 settembre saranno impegnati oltre 10.000 giovani, la maggior parte dei quali saranno, naturalmente, promossi), che denuncia chiaramente le assurdità e le contraddizioni della nostra scuola. Una scuola che dietro un volto «severo» nasconde un male profondo.

Fabrizio D'Agostini

In visita alle colonie del litorale adriatico

Formicuzza è contento ma desidera tornarsene a casa

Tre tipi di vacanze per i ragazzi di Tivoli inviati al mare dal Comune, per i figli dei ferrovieri di Venezia e per le bambine dell'O.D.A. L'«autoservizio» e la vita collettiva - Quello che si fa e quello che ancora bisogna fare

LITORALE ADRIATICO, settembre.

Per due giorni non ho fatto altro che correre avanti e indietro sulla litorale adriatica, da Pesceara ad Ancona, visitando colonie marine per bambini. Ho avuto modo così di venire direttamente a contatto con i colonisti, le assistenti, i dirigenti, che, salvo qualche rara eccezione, sono stati estremamente garbati e cortesi. Sulle spiagge adriatiche, certamente per il mare che, con il suo fondale basso e sabbioso, consente ai piccoli di fare il bagno comodamente e senza alcun pericolo, si trovano un po' tutte le organizzazioni: enti privati, religiosi, laici, comunali e provinciali, dei diversi ministeri, ecc. Man mano che si va verso il nord, sono sempre più numerose e meglio attrezzate. Non si ha quindi che la difficoltà della scelta. Fra le tante che ho visitato, ho scelto per questa indagine tre tipi di colonia che, più o meno, rappresentano, grosso modo, i diversi indirizzi esistenti oggi in Italia.

Cupra Marittima

In un angolo della litorale è racchiusa spiaggia di Cupra Marittima, chiacchiero a lungo con i bambini della colonia comunale di Tivoli. Sono tutti appollaiati, una cinquantina, sotto una tenda azzurra. E' il secondo turno dei maschietti (il precedente è stato di bambine) e la colonia sta per chiudersi. Formicuzza, così lo chiamano per la sua minuscola statura, è il più piccolo e mi si fa subito davanti, quasi fosse un suo diritto mettersi in prima fila. Ha frequentato la prima elementare ed è stato promosso in seconda. E' di questa una delle colonie cosiddette «climatiche», che non possono, ovviamente, essere confrontate con le moderne colonie di vacanza organizzate, ad esempio, dalla CARI di Bologna, l'Ohrveti, il comune di Genova, ecc.

Tutti vogliono parlare, e io sono costretto a organizzare la discussione. Le vigilatrici sono soddisfatte e razzano Formicuzza anche quando mi dice: «Sto bene, però mi sono anche annoiato e voglio ritornare a casa». «Questo, per chi si guarda il sintomo più evidente di una situazione. Si tratta infatti di una colonia povera. I bambini sono costretti a stare, negli intervalli di tempo, per la ricreazione, nei corridoi dell'antico caseggiato. Non c'è infatti un recinto dove trascorrere quegli spazi di tempo che non vengono trascorsi nella pletta. In compenso c'è l'affettuosa garbattezza della direttrice (una laureanda in legge) che si prodiga perché il soggiorno dei piccoli sia il più gioioso possibile, così come del resto



tutte le assistenti, brave, simpatiche e giovanissime. Vivono sempre con i bambini, li prendono per mano, in braccio. La cosa potrebbe sembrare superflua, ma non lo è, proprio perché mi è capitato di vedere in questi giorni, in altre parti, bambini che ragano per conto loro. E' questa una delle colonie cosiddette «climatiche», che non possono, ovviamente, essere confrontate con le moderne colonie di vacanza organizzate, ad esempio, dalla CARI di Bologna, l'Ohrveti, il comune di Genova, ecc.

Trovo una situazione diversa nell'immenso caseggiato della colonia permanente, organizzata dalle Ferrovie dello Stato a Porto S. Giorgio, una ventina di chilometri più avanti. Debbo attendere un po' per avere dalla voce della direttrice, presa dal suo lavoro, tutte le notizie che riguardano l'organizzazione, le attività dei cinquantotto bambini che attualmente vi soggiornano. Sono tutti figli di ferrovieri o comunque dipendenti delle ferrovie. Nella sala dove vengono ricevuti ci sono due bambini che suonano il piano. «Mi piace la musica e qui posso continuare a suonare per conto mio», mi dice il più grandicello con accento veneto. Fanno parte del compartimento ferroviario di Venezia. Quando la direttrice li prega di lasciar-

Un film per ragazzi

C'è tra l'altro una singolare riproduzione del fondo vetro racchiuso fra due vetri dritti da una corda, dove si trovano conchiglie, piccole stelle marine, pietrucci, granchi, disegni di pesci, ecc. La direttrice mi spiega con competenza (è una direttrice didattica di una scuola di Roma) tutti gli studi fatti a proposito della formazione dei gruppi e della difficoltà incontrate. Una volta alla settimana viene proiettato un film per ragazzi. La maggior parte



e disegnano per conto loro, sempre sotto la nostra direzione, e assecondano in tal modo, sia l'inclinazione personale che il gusto estetico, ma senza affondare le radici della ricerca per darsi ragione di ciò che avviene e di ciò che è avvenuto in tutto ciò di cui si servono. Per esempio la conchiglia viene cercata, colorata, composta con altre per formare graziosi oggetti o degli autentici soprammobili — ma non si pongono il problema della provenienza, e della formazione e trasformazione di essa».

Si tratta dunque di un tipo di attivismo che manca dei contenuti che costituiscono la base di ogni impostazione educativa moderna. Ecco, dunque, tre colonne completamente diverse, che rispettano, se vogliamo, la situazione a cui siamo giunti in questo delicato settore, ancora scarsamente sviluppato, soprattutto se si pensa a ciò che in altri paesi si è fatto.

Albino Bernardini

Nelle foto: tre aspetti della colonia delle Ferrovie dello Stato di Porto San Giorgio.

le riviste

La scuola e il tempo libero

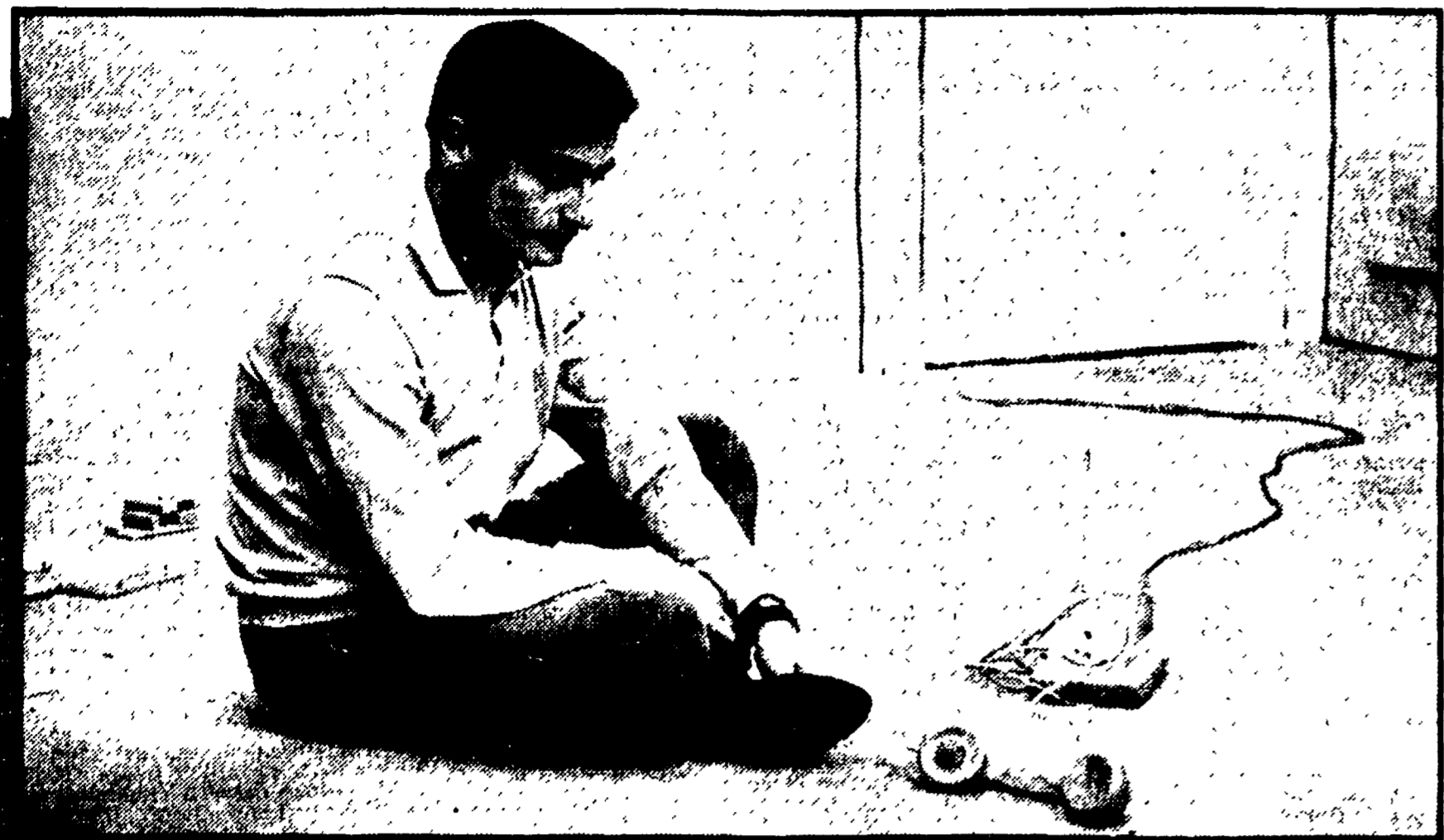
Quest'estate, alla chiusura di un anno scolastico che ha visto l'inizio della Scuola Media Unica, un po' tutte le riviste hanno cercato di fare un bilancio di questo importante esperimento. Particolarmente significative ci sono sembrate più che le pubblicazioni specificamente pedagogiche, quelle che hanno riferito le opinioni più vive delle famiglie, degli alunni stessi, degli insegnanti impegnati che hanno tentato di realizzare la riforma concretamente, superando le difficoltà create da coloro che l'avevano fatta a tavolino, senza una sufficiente considerazione della realtà.

Su questo punto, del resto, sono quasi tutti d'accordo: sia sul n. 29 di Noi donne, per esempio, che sul n. 5-6 di Il Giornale dei genitori troviamo un apprezzamento in generale positivo sullo spirito democratico e onestà di cui sono state scaturite le opinioni più vive delle famiglie, degli alunni stessi, degli insegnanti impegnati che hanno tentato di realizzare la riforma concretamente, superando le difficoltà create da coloro che l'avevano fatta a tavolino, senza una sufficiente considerazione della realtà.

Questo punto, del resto, sono quasi tutti d'accordo: sia sul n. 29 di Noi donne, per esempio, che sul n. 5-6 di Il Giornale dei genitori troviamo un apprezzamento in generale positivo sullo spirito democratico e onestà di cui sono state scaturite le opinioni più vive delle famiglie, degli alunni stessi, degli insegnanti impegnati che hanno tentato di realizzare la riforma concretamente, superando le difficoltà create da coloro che l'avevano fatta a tavolino, senza una sufficiente considerazione della realtà.

Luciano Biancettelli

VENEZIA: la prima giornata felice alla Mostra (grazie al film francese) coincide con un grave episodio di carattere censorio



Charles Denner in una inquadratura del film «La vita alla rovescia»

«La vita alla rovescia» equilibrato ed ironico

La forma piena, serena di Alain Jessua persuade fino a quando il film si mantiene alla superficie delle cose

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA. 3. Vi presentiamo Jacques Valin, trent'anni, parigino di Montmartre, impiegato modello di agenzia che si occupa delle lettere d'inviozione dei reclami...

volta: e quando ritorna in sé, si ricorda appena di quanto successo. Poi, cortese e premuroso come sempre, si offre di accompagnarla la moglie che parte per i ricoveri...

La forma piena, serena, depurata di Alain Jessua, che padroneggia i mezzi e gli interessi con singolare e quasi classica misura, ed è in questo...

La rinuncia ad esprimere un giudizio è chiaramente provocata da una rappresentazione inadeguata della realtà circostante...

Quale circostanza, dunque, rovescia la vita di Jacques Valin? Un niente, all'apparenza: la sensazione di un momento...

Scarcerante e paradossale — ma non per questo meno efficace — la vita alla rovescia si ricollega in effetti a varie correnti del cinema...

Il film si muove in un mondo di non facile lettura, ma di non facile lettura, ma di non facile lettura...

Ugo Casiraghi

Per Jacques Valin la scoperta è come una droga: egli ne vive, si nutre, si imbatte, si affonda, sempre più dolcemente, nella contemplazione della propria felicità...

Naturalmente la donna, che rideva di vivere con lui, s'imbarazza. Non è una cecce, in fatto di pensieri, ma si accorge presto lei che qualcosa, nell'aria, non funziona. Forse non mi?

Il «settimo» di Dario Fo

Una storia dell'Italia di oggi - Aggiornato il comandamento: «Ruba un po' meno»

Dalla nostra redazione

MILANO. 3. Domani sera Dario Fo e Franca Rame aprono la stagione teatrale...

Le arti figurative hanno avuto il loro posto d'onore anche nella rassegna di teatro...

Un piccione con la sposa? Perché rivelarsi, dietro agli albori, se la moglie ti cerca affettuosi, davanti al bigliardario, Jacques ha un sorriso strano...

Ma il prezzo che paga Jacques appare comunque troppo alto, in termini di attori drammatici...

Parlavamo del testo. Abbiamo avuto tra le mani il copione-pilota dello spettacolo...

Da segnalare, anche, il trionfo raccolto da The Brig (cioè La prigione, in gergo militare)...

La mattina dopo, la donna è alzata per miracolo da un tentativo di suicidio col gas...

Ma il prezzo che paga Jacques appare comunque troppo alto, in termini di attori drammatici...

La storia, una intrattabile vicenda di beccini, poliziotti, commercialisti in vena di truffe, speculazioni sulle aree, ecc.

Chi abbia visto il documentario sui marines di François

Tognazzi in ferie in Danimarca

Uno Tognazzi, terminate le prese del film Le con magnifiche ha lasciato i suoi...

La storia, una intrattabile vicenda di beccini, poliziotti, commercialisti in vena di truffe, speculazioni sulle aree, ecc.

La storia, una intrattabile vicenda di beccini, poliziotti, commercialisti in vena di truffe, speculazioni sulle aree, ecc.

Munk proibito (e nessuno vuole la colpa)

Porte chiuse per la replica della «Passaggera» - Il «Michelangiolo» di Raghianti e la Porta di Manzù di Pellegrini - Graffiante opera americana

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA. 3. Un altro spaventoso e sconcertante episodio è venuto ad appesantire oggi il clima già polemico della Mostra...

Reichenbach (incluso in Italia nell'antologia di fiore e la vicenda di avere un'opera appena pallido sospetto di ciò che La prigione ci mostra...

Aggeo Savioli

Interrogazioni DC e PSDI sulla Mostra

Nel quadro delle polemiche suscitate dai criteri direttivi della Mostra veneziana si sono inserite ieri due interrogazioni...

La prima interrogazione è stata presentata dai deputati socialdemocratici di destra...

Nel pomeriggio, al Palazzo del Cinema, abbiamo visto il lungometraggio a colori Michelangiolo...

La seconda interrogazione è stata presentata dall'on. Alberto Simonacci, democristiano...

Le arti figurative hanno avuto il loro posto d'onore anche nella rassegna di teatro...

La seconda interrogazione è stata presentata dall'on. Alberto Simonacci, democristiano...

RAI V programmi

Table with TV program listings including 'La TV dei ragazzi', 'Telegiornale', 'Aida', 'Telegiornale sport', 'Mastro Don Gesualdo', 'Parole e Musica', 'Documentario', 'Telegiornale', 'Il dono del Nilo', 'Jazz panorama', 'Nolte sport'.



Il Quartetto di Andrzej Trzaskowski che partecipa stasera a «Jazz panorama» (secondo, ore 22.10).

Radio - nazionale

Giornale radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6.35: Corso di lingua spagnola...

Radio - secondo

Giornale radio, ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30...

Radio - terzo

Ore 18.30: La Rassegna: Cultura russa; 18.45: Strimonia; 18.55: Le isole italiane...

le prime

Cinema La battaglia di Fort Apache

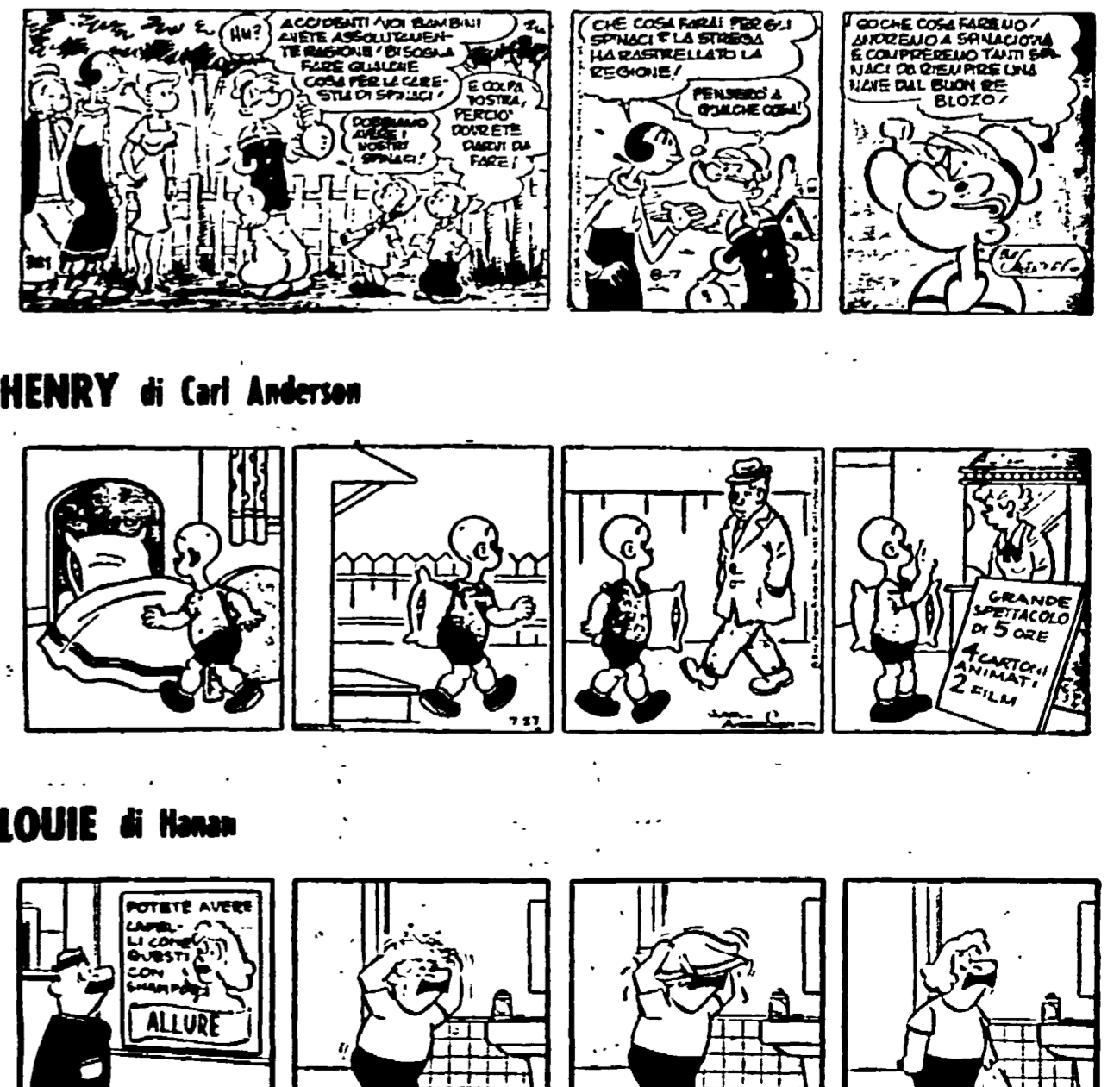
Se gli elementi storici che hanno offerto lo spunto a Hugo Fregonese sono elaborati piuttosto liberamente ed a fini spettacolari...

HENRY di Carl Anderson

Il Forte Apache è stato ricostruito in Jugoslavia in una zona montuosa, ricca di laghi e generi pre- e proto-storici...

LOUIE di Hanson

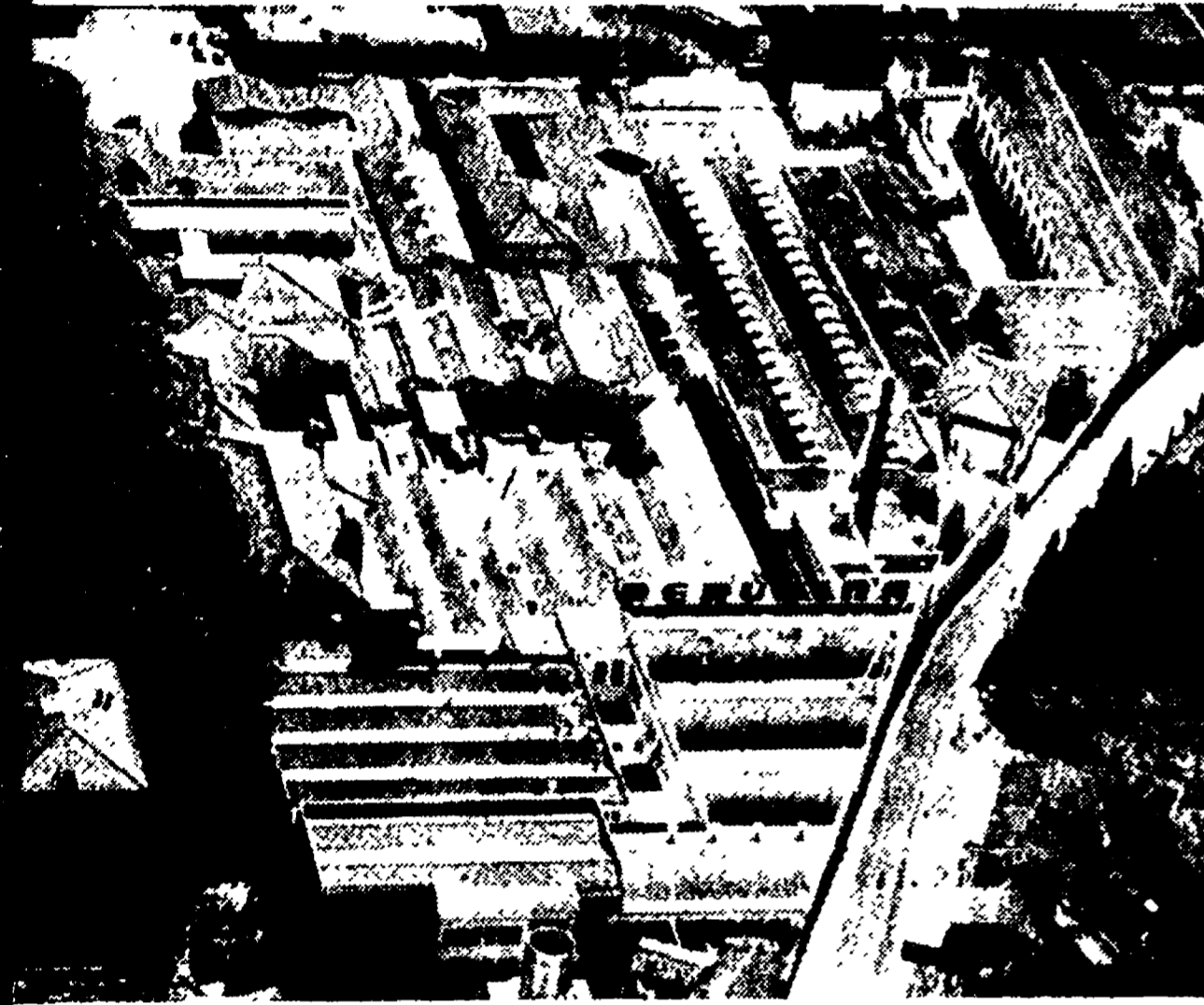
Il film è ricco di avventure, la battaglia finale si svolge con grandi mezzi, della città del piombo...



Nell'ambito dello sviluppo economico locale e regionale

Perugina: i lavoratori lottano per far svolgere all'azienda una funzione positiva

Prima essenziale condizione è il rispetto dei diritti operai e delle libertà sindacali — Malcontento per il « taglio » dei cottimi — I 900 « esterni » non ancora riassunti — Licenziamenti e discriminazioni



PERUGIA — Veduta della « Perugina » a Fontivegge

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 3.

In alcuni reparti della « Perugina » regna un vivo malcontento per il brutale taglio dei cottimi unilaterale operato dalla direzione; i 900 lavoratori « esterni » sono in comprensibile ansia per il ritardo che si verifica nelle riassunzioni stagionali; martedì scorso si è avuto il primo incontro — Sindacati-Direzione per il piano di produzione.

Questi sono alcuni dei problemi per i quali c'è attesa e tensione alla « Perugina ». La grande fabbrica dolciaria costituisce un po' un problema a sé in una provincia caratterizzata da un tessuto composto esclusivamente di piccole e medie industrie. La « Perugina », infatti, è tra le aziende umbre, quella che meglio è riuscita a inserirsi nel processo di sviluppo tecnologico e produttivo nazionale e a rappresentare una grossa fonte di occupazione operaia. Ma conquista e controllo del mercato, vertiginoso aumento della produzione globale e dei profitti padronali, ammodernamenti degli impianti e del macchinario sono stati realizzati sulla pelle dei lavoratori sottoposti a ritmi di lavoro sempre più pesanti e insopportabili. Cioè, al consolidamento e alla affermazione della « Perugina » sui mercati nazionali ed esteri non hanno corrisposto migliori condizioni di lavoro all'interno della fabbrica e un adeguato elevamento del salario degli operai.

Così, se in dieci anni i dividendi degli azionisti sono potuti passare da 30 a oltre 300 milioni con un incremento del 970% (è questa è una tendenza che sembra non aver fine) anche dall'ultimo bilancio), il salario medio reale di un lavoratore della « Perugina », invece, non è aumentato nello stesso periodo che del 38%. Al « boom » dolciario non si è accompagnato il rispetto dei diritti dei lavoratori del sindacato. Ecco perché ora si è creato un collegamento naturale fra gli stagionali e le maestranze fisse della « Perugina » sui problemi delle riassunzioni, del cottimo, del premio di produzione, delle libertà sindacali all'interno della fabbrica. Gli operai della « Perugina » si battono, infatti, per il riconoscimento dei propri diritti e per affermare la giustizia delle proprie rivendicazioni. L'atteggiamento intransigente della Direzione, però, è il suo « attacco » alle posizioni confindustriali non facilitano certamente la trattativa.

Valgono alcuni esempi a dimostrare la giustizia di quello che diciamo: nonostante il forte afflusso di ordinazioni (si dice che in un solo giorno ne siano giunte più di settemila) la Direzione ancora non ha assunto lavoratori stagionali; a tutto oggi solo una cinquantina su un migliaio sono stati richiamati al lavoro. Un gruppo di 80 stagionali è stato licenziato alla scadenza del contratto per non permettere che essi passassero in pianta stabile, come prevede invece la legge sui stagionali. Continue limitazioni delle libertà sindacali vengono imposte nella

fabbrica. E', dunque, il ricorso alla discriminazione operaia e sindacale il fine che persegue la direzione della « Perugina ». Tutto il gruppo dirigente della grande fabbrica è d'accordo con questo indirizzo padronale?

A questi interrogativi, intanto, saprà dare una prima risposta l'andamento delle trattative sindacali sulla revisione generale del cottimo, sulla riassunzione degli stagionali. Noi comunisti non siamo a dolerci per il continuo sviluppo della fabbrica; del resto, quando fu minac-

ciato il trasferimento ad Assisi della fabbrica, ci battemmo perché fosse assicurata la sua permanenza a Perugia e perché fossero garantite le condizioni del suo sviluppo. Noi siamo del parere, infatti, che la « Perugina » possa avere una determinata funzione nell'ambito dello sviluppo economico della provincia e della regione; la prima fondamentale caratteristica di questa funzione positiva è il rispetto dei diritti operai e delle libertà sindacali.

Giancarlo Cellura

Alla Spezia

Operazione archeologica subacquea

Si tratta di riportare in superficie una grossa nave oneraria romana affondata nel 2. secolo a.C. davanti alla Palmaria

LA SPEZIA, 3.

Un'operazione archeologica subacquea di estremo interesse sta per essere iniziata a La Spezia. Si tratta di riportare in superficie una grossa nave oneraria romana, sulla quale si stima siano almeno quattrocento ancorate perfettamente conservate, affondata nel secondo secolo avanti Cristo circa 400 metri al largo di una piana della Palmaria. La nave, inclinata di 60 gradi sulla dritta, si trova su un fondale misto — sassoso e sabbioso — a circa 40 metri.

In quel punto, al traverso della punta sulla quale si erge oggi la chiesa di San Pietro a Portovenere, nel quale le navi virano per entrare nello stretto canale tra Portovenere e l'Isola della Palmaria, allora come oggi, si spediscono le correnti e molto forte. In questo tratto, nelle giornate di maltempo, la forza del mare raggiunge gli indici più alti registrati nel mare ligure e nell'Alto Tirreno. La nave oneraria proveniva dal porto di Anzio ed era diretta a Lunì. In questo porto, infatti, si raccoglievano, per essere spediti a Roma, tutta la produzione di grano delle ricche province della Italia settentrionale. A Lunì, nel settore sud-est della vecchia città, proprio accanto al tempio minore dedicato alla dea Diana, sono state recuperate portelle alla luce delle quali si sono trovati i granati antenati dei nostri silos portuali.

Per recuperare la nave romana sul fondo del golfo spezzino verrà attuata un'operazione nuova nella tecnica archeologica subacquea. Innanzi tutto, stante la vicinanza della costa e la possibilità di costituire una base a terra, perlomeno nella prima parte delle operazioni non verrà impiegata alcuna nave recupero. I sommozzatori si caleranno in mare dalla base di terra e avranno l'appoggio di barche perfettamente attrezzate.

Quest'anno, negli intendimenti degli esperti che hanno messo a punto la campagna recupero, verrà svolto un programma essenzialmente di studio. Sulla base dei rilevamenti e degli schizzi stesi sul fondo dai sommozzatori sui lavagnette speciali — e con l'indispensabile aiuto delle fotografie — sarà redatta una carta dettagliata della nave.

A tavolino verrà poi studiato il metodo più idoneo per sollevare in un secondo tempo la nave oneraria che molto probabilmente verrà ospitata a Lunì. Per il sollevamento, o l'eventuale recupero in pezzi, della nave verranno impiegati i mezzi degli istituti specializzati ed altri messi a disposizione dalla Marina Militare.

Non è escluso, tuttavia, che nel corso della prima campagna possano essere recuperate qualcosa di più possibile senza danno per le operazioni successive — alcune delle anfore visibili sulla coperta della nave.

Taranto

I macellai minacciano la serrata

Il Comune ha aumentato le tariffe di trasporto della carne con il pericolo che il maggior onere ricada sui consumatori

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 3.

Anche la carne rischia di subire un ulteriore forte aumento di prezzo, per un'assurda decisione presa dalla Giunta municipale di Taranto. Tutti i rivenditori di carni al minuto hanno dichiarato lo stato di agitazione e minacciano la serrata a causa dell'aumento delle tariffe di trasporto operate dall'amministrazione comunale in misura superiore al 200 per cento.

Questo atto inconsulto degli amministratori comunali, oltre ad arrecare un danno economico considerevole sia ai dettaglianti che ai consumatori — sui quali ultimi conseguenze rappresentate un vero e proprio colpo alla politica di municipalizzazione dei servizi pubblici, il servizio di trasporto delle carni macellate infatti è stato municipalizzato da breve tempo. Precedentemente era detenuto in appalto dal signor Fornaro, che percepiva un utile per ogni capo di minatori di Ravi e la loro coraggiosa resistenza per intere settimane all'interno delle gallerie del pozzo - Vignaccio.

Il Comune di Taranto ha tolto il servizio al signor Fornaro (e su questo siamo perfettamente d'accordo), dicendo che municipalizzando avrebbe ridotto le tariffe.

Nella realtà però le cose sono andate ben diversamente. Il Comune ha stabilito il trasporto per quintalaggio (lire 500 al quintale), e non più per capo di bestiame. È facile dedurre che per ogni capo di dettaglio dovranno pagare di trasporto non più 875 lire, bensì cifre che vanno dalle due alle tre mila lire. I dettaglianti pur animati da un tenace spirito di lotta contro l'ingiusta decisione, già stanno, d'altro canto, giustificando un sensibile aumento del prezzo di vendita delle carni, qualora la decisione del Comune dovesse recedere dalla sua posizione.

L'episodio — che è in stridente contrasto con la funzione che l'Ente locale deve assumere per favorire al massimo l'interesse pubblico, contro ogni mezzo di speculazione privata e per affermare un'azione calmeria sul mercato — rivela ancora una volta, la catastrofica linea fin qui seguita dalla DC a Taranto, che ben si concilia con l'antipopolare politica del governo di centro sinistra ma che comunque lede profondamente gli interessi economici della popolazione.

Elio Spadaro

Modalità per la pensione agli emigranti

Nei corso di recenti conversazioni, tenutesi a Prato fra i rappresentanti del Governo italiano e rappresentanti del Governo cecoslovacco, sono state concordate le modalità per l'applicazione, tra i due Paesi, della Convenzione n. 48 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, concernente l'istituzione di un regime internazionale per la conservazione dei diritti a pensione dei lavoratori emigranti.

Le modalità amministrative concordate e divenute immediatamente operanti, consentono ora di regolare le questioni relative ai diritti a pensione maturati nell'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Per ogni ulteriore chiarimento in merito ai diritti pensionari rivolgersi alle sedi provinciali dell'INPS.

Lutto

TARANTO, 3. È morta la compagna Petrella, suocera di Osvaldo Esposito, responsabile della commissione provinciale di amministrazione del PCI. Al compagno Esposito e alla famiglia Petrella le sentenze condonano della Federazione comunista e della nostra redazione.

Borse di studio per i figli dei minatori di Ravi

GROSSETO, 3.

La federazione provinciale del PSIUP e il gruppo comunitario « Mondo Nuovo » hanno istituito borse di studio a favore dei figli dei minatori della miniera Marchi di Ravi.

Si tratta di 4 borse di studio di L. 500.000 ciascuna per studenti di scuole medie e di L. 10.000 per alunni delle scuole elementari.

L'erogazione delle somme avverrà entro il mese di novembre, mentre la commissione giudicatrice è così composta: Piero Ardeni, direttore di « Mondo Nuovo »; Silvano Biagioli, segretario della Federazione PSIUP; Danilo Groffi, membro del IC E. della Federazione PSIUP; Aldo Pasquinelli, segretario della sezione PSIUP di Bivi Ravi; Icilio Topa, segretario della C.I.F. della miniera Marchi; Athos Soldati, membro della C.I.F. e Almiro Bonarelli, minatore.

Tutti ricorderanno, certamente, la dura lotta dei minatori di Ravi e la loro coraggiosa resistenza per intere settimane all'interno delle gallerie del pozzo - Vignaccio.

A colloquio con gli operai della Terni

I monopoli attuano la loro programmazione

Solidarietà con gli operai della SEM



CAGLIARI — Gli operai di una vicina fabbrica metalmeccanica offrono sigarette ai dipendenti della SEM in segno di solidarietà durante la recente occupazione della fabbrica. L'ufficio igiene di Cagliari, dopo una inchiesta promossa dalla Regione dietro denuncia dei sindacati, ha proceduto al sequestro di 900 quintali di farina, presumibilmente avariata, giacenti nei magazzini dello stabilimento. Per rappresaglia, la direzione della SEM ha licenziato 9 dipendenti, i dirigenti della C.I. e alcuni tra gli operai più combattivi. I gruppi consiliari del PCI e del PSIUP hanno sollecitato l'intervento urgente della Giunta regionale per far revocare l'odioso provvedimento.

Solenne seduta del Consiglio comunale NUORO: COMMOSSA RIEVOCAZIONE DELL'OPERA DI TOGLIATTI

Hanno parlato i rappresentanti di tutti i partiti democratici — Messaggi del primario prof. Macciotta e del sindaco dc di Tempio, Congiu



Dalla nostra redazione CAGLIARI, 3. Alla presenza di un folto pubblico, il Consiglio comunale di Nuoro ha commemorato il compagno Palmiro Togliatti. Nel discorso ufficiale, il capo gruppo del PCI, compagno Pietro Melis, ha dichiarato che la scomparsa di Togliatti rappresenta una grave perdita per le forze democratiche del nostro Paese e per tutto il popolo italiano. Con Togliatti è scomparso un uomo che, in una grande e commovente manifestazione di cordoglio, ha riconosciuto come uno dei suoi figli migliori. Melis, dopo aver rievocato alcuni momenti salienti che segnano lo sviluppo del pensiero e dell'azione di Togliatti, ha concluso affermando che l'esempio di Togliatti resterà vivo, sempre, nei militanti comunisti, nei giovani, in tutti coloro che operano per assicurare alla Sardegna e all'Italia un migliore avvenire. Dopo un breve intervento del sindaco dc, ingegner Moncalci, che a nome dell'Amministrazione comunale ha espresso al gruppo comunista le più vive condoglianze per la scomparsa del suo capo, ha preso la parola il capo gruppo sarda senatore Oggiano, il quale ha rievocato con commosse parole la nobile figura del compagno Togliatti. Con Antonio Gramsci, grande figlio della nostra terra — ha dichiarato l'on. Mastino — egli ha dato un grande contributo all'emancipazione della classe operaia italiana. Sono ancora intervenuti, per associarsi al cordoglio dei lavoratori comunisti e di tutti i democratici, il capo gruppo dc, prof. Arduino Casula e il socialdemocratico Enzo Casula. Il rappresentante del PSI compagno Cesare Firsi ha tra l'altro dichiarato: « La mia generazione è nata nel periodo in cui Togliatti rappresentava una guida per tutti i giovani democratici e antifascisti. Noi dobbiamo seguire il suo insegnamento e la sua politica di unità democratica se vogliamo che l'Italia vada avanti sulla strada del socialismo... » Il compagno Roberto Pischetta, capo gruppo del PSIUP, ha infine affermato che la scomparsa di Togliatti non ha colpito profondamente soltanto i comunisti, ma tutti i lavoratori e i democratici italiani che, fermamente credono nel suo insegnamento unitario per portare l'Italia verso il socialismo. Continuano a pervenire alla segreteria regionale del nostro partito messaggi di eminenti personalità politiche della cultura italiana, da lavoratori, giovani, da socialisti, da comunisti. Nella impossibilità di farlo individualmente, il Comitato regionale sardo e le Federazioni del PCI ringraziano, attraverso le colonne del nostro giornale, le migliaia di cittadini e lavoratori che, apponendo le loro firme nei registri delle sezioni, astenendosi dal lavoro, inviando messaggi e telegrammi, hanno voluto esprimere cordoglio e solidarietà per la scomparsa del compagno Togliatti.

La direzione di « Rinascita sarda » invita i compagni gli amici sardi che eventualmente si trovassero in possesso di materiale fotografico sulla visita di Togliatti in Sardegna, in particolare sulla manifestazione avvenuta a Cagliari nell'aprile del 1947, in occasione del X anniversario della morte di Gramsci, di inviare il detto materiale al comitato regionale del PCI, in viale Regina Margherita 15, Cagliari. Le fotografie saranno pubblicate in un prossimo numero di « Rinascita sarda » che uscirà il 10 settembre, dedicato a « Togliatti e la Sardegna ».

La «Steel Corporation» ha acquistato il 20% del pacchetto azionario mutando i connotati dell'azienda di Stato — Perciò la lotta per il Piano Umbro si pone ora in termini nuovi e più difficili

Dal nostro corrispondente TERNI, 3. Sta diventando un discorso coi sordi quello rivolto alla società Terni da tutte le forze democratiche umbre, volto a fare delle Partecipazioni Statali la molla di un democratico e programmato sviluppo sociale della regione. La partecipazione dello Stato è fortemente diminuita, s'è snaturata, sino a divenire astruso ogni riferimento all'IRI, per il complesso « Terni ». Anzi, del complesso « Terni » non è rimasto più niente a seguito della nazionalizzazione della Terni Elettrica e della recente sostituzione della società Terni-Chimica che assorbì ed accentrò le due fabbriche di Nera Montoro e Papiro e della Terni Cementiera di Spoleto. C'è ancora l'Acciaiera. Ma si dà ormai per scontata la costituzione della società Terni Siderurgica attraverso la fusione delle tre fabbriche degli acciai: la Breda Siderurgica di Sesto San Giovanni, la Terninox e la Acciaiera. Da questa fusione, e dal rimpasto che ne seguirà, la grande privileggiata e beneficiaria sarà la « United States Steel Corporation ». Infatti, il grosso monopolio americano dopo aver avuto il « passaporto illimitato » per il nostro Paese, grazie alla combinazione con le Partecipazioni Statali, per la fabbrica destinata ad essere la più importante in Europa per la produzione di acciai speciali a grani orientati, oggi avrà anche un grosso premio. Parte della forte di miliardi che la « United States Steel Corporation » non andrà nelle casseforti della « Steel Corporation ». Si tratta d'una bella fetta di miliardi, se si pensa che circa 200 saranno i miliardi che la Terni riceverà dall'ENEL. Ed ormai sembra che tutto andrà per questo verso. Si dice che sia già pronta la carta intestata per la nuova società, che si chiamerebbe « Sider-Terni ». La « United Steel » avrà oltre il 20 per cento del pacchetto azionario della « Sider-Terni ». Per l'IRI non sussistono scappatoie: non si può giustificare tale politica, se non accettando appieno una posizione subalterna ai grossi monopoli.

« Che di questi si tratti è confermato dal fatto che non v'è appiglio né per gli aspetti produttivi, né per quelli finanziari. La « Terni » ha raddoppiato il suo capitale sociale, portato a 67 miliardi, ed altrettanti saranno destinati nel settore siderurgico — come affermato dallo stesso ministro delle Partecipazioni Statali. Secondo i tecnici, l'Acciaiera ha attraversato un periodo — e lo sta ancora at-

traversando — che per aver un termine di riferimento come intensità di ritmi di lavoro, come dimensione di produttività occorre risalire alle origini, al 1886, che non giustificano l'appellativo di « Manchester d'Italia ».

Basti considerare che nell'anno trascorso sono state prodotte 60 mila tonnellate di lamierino magnetico, 235 mila tonnellate di profilati a barre per cemento armato, e si è registrato un aumento costante dell'11 e del 13 per cento, rispettivamente, nei settori dei getti acciai e dei fucinati. È vero che in alcuni reparti vi è una continua alta produttività, anche con scarsità di commesse. Ma oggi, con la prossima ultimazione dei reparti che coprono una superficie di 32 mila metri quadrati che dall'ottobre prossimo garantiranno la laminazione a caldo, attraverso nuove e moderne macchine, si apre una ulteriore prospettiva di sviluppo. Sono questi nuovi reparti, che sommano a quelli della « Terninox » ad essere stati presi di mira dalla « United States Steel ». E la volontà degli americani è stata realizzata.

Quindi, c'è un nuovo, grosso, diserto interlocutore nella realtà regionale umbra, che si chiama appunto « United States Steel Corporation », pilastro della « Sider-Terni ». Cosa sarà dunque della programmazione regionale? Che se ne farà del Piano Economico Regionale di Sviluppo per l'Umbria?

Il Piano Economico Regionale ha indicato una linea di sviluppo democratico per l'Umbria, la stessa che tracciò il Parlamento quattro anni fa. Tutti, dai dc ai comunisti, tanto in Parlamento che nel Piano Umbro, hanno affermato e sottolineato la peculiarità delle Partecipazioni Statali, le quali debbono essere centro di propulsione della rinascita umbra. Mentre da una parte si faceva questo discorso, dall'altra, l'IRI, col « placet » del governo, col consenso di tutte le autorità, ha fatto la sua « programmazione », quella che viene elaborata negli uffici studi dei monopoli e che è opposta a quella che ha trovato accomunate tutte le forze democratiche e le masse lavoratrici umbre nel loro Piano.

Stiamo punto e daccapo. Tuttavia se è più difficile imporre scelte democratiche in presenza di grossi gruppi finanziari stranieri sarebbe certamente etiziale rinunciare o affievolire la lotta per applicare il Piano Umbro. Di qui l'esigenza di renderlo operante ed efficiente prima che sia oggetto da museo.

Alberto Provantini